



# LA PEC DEGLI AGROTECNICI

(è gratuita)

Dallo scorso 28 novembre 2009 è **obbligatorio** per ogni professionista iscritto ad un Albo professionale dotarsi di una casella PEC (Posta Elettronica Certificata) per i rapporti tra professionisti e con la Pubblica Amministrazione

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati mette a disposizione **GRATUITAMENTE** per tutti i suoi iscritti in regola con la propria posizione contributiva una casella di Posta Elettronica Certificata

Dopo gli iniziali problemi dovuti all'eccezionale numero di richieste, è finalmente possibile attivare la procedura per ottenere la propria casella personalizzata. Per conoscere tutti i particolari sull'attivazione consultare il sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) cliccando sul simbolo sottostante



Nel successivo comunicato *"COME ATTIVARE LA PEC"*

Sono evidenziati i link per scaricare i due documenti necessari che vanno stampati e debitamente compilati. Sono:

- IL CONTRATTO (PEC01)
- LA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE (PEC02)

Per la compilazione del contratto è necessario leggere con attenzione anche l'Informativa al trattamento dei dati personali contenuta nell'allegato (PEC00)

Una volta compilati i moduli di CONTRATTO e RICHIESTA DI ATTIVAZIONE, inviarli entrambi, unitamente ad una **copia del proprio documento di identità**, alla Società NAMIRIAL con una delle seguenti modalità:

Tramite fax al n. 199.418.010

Tramite Raccomandata a: NAMIRIAL S.p.A. - Servizio PEC, Via Caduti sul Lavoro, 4 - 60019 Senigallia (AN)

Per ulteriori informazioni tecniche è possibile rivolgersi al servizio clienti di NAMIRIAL al n. 199.122.007.

**SIGUREZZA POSTALE**  
la posta elettronica certificata

**LA TUA PEC GRATUITA**

**ATTIVA SUBITO LA TUA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA**

Per maggiori informazioni visita il sito [www.pecagrotecnici.it](http://www.pecagrotecnici.it) oppure richiedi informazioni al numero **199.122.007** o tramite e/mail: [pec@namirial.com](mailto:pec@namirial.com)

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI  
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

**Namirial** DIVISIONE PEC  
Via Caduti Sul Lavoro 4 • 60019 Senigallia (AN)

# Sommario

## 4 LA POSTA DEI LETTORI

### PROFESSIONE AGROTECNICO



5 Due secoli di storia solare

9 50 anni di istruzione forestale in Italia



12 Verso la riforma delle professioni

15 Riflettori sul podio delle gare di agraria

17 Ragazzi vincenti



19 C'è grande fermento in Ausf Italia



21 A proposito di sicurezza...

## 23 VITA DEI COLLEGI

## 25 DICONO DI NOI

### ATTUALITÀ



31 Corre su 3.000 metri di pellicola la grandezza di Nazareno Strampelli

34 L'antitrust compie vent'anni

36 Mediazione civile: un settore con enormi potenzialità inespresse

38 L'onore delle armi per Costagliola



40 Ridiamo dignità al settore agricolo



42 È sul reddito che si gioca il futuro dell'agricoltura

### TECNICA



43 Un marketing su misura per rilanciare l'olio pontino



## L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL  
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì  
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569  
E-mail: info@agro-oggi.it  
Autorizzazione Tribunale di Forlì  
24/12/1983, N° 642

Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.  
Fondato da ROBERTO ORLANDI  
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:  
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALESSANDRO ANCARANI,  
MARCELLA GRAVINA, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:  
Daniele Caffaro, Angela Comenale Pinto,  
Pasquale Cafiero, Giancarlo Fonseca,  
Vincenzo Gonnelli, Luca Mana, Maria Ruggeri,  
Giovanna Sgueglia.

Abbonamento annuo:  
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.  
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:  
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:  
AQUACALDA S.R.L.  
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia  
il 14 luglio 2010

**CONTRO I RITARDI POSTALI  
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"  
ON-LINE NEL SITO  
WWW.AGROTECNICI.IT**

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Azienda Informa", "Panorama Regionale", "Il Mercatino" e "Iasma Informa".

*Ce ne scusiamo con i lettori.*

## L'aforisma del mese

**"Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente è un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo."**

Albert Einstein  
(Fisico tedesco, 1879-1955)

## Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.  
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543.723771  
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl  
Via Goito, 13 - 40126 Bologna  
Tel. 051.6575834 - 051.6575859  
Fax 051.6575853  
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com  
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com



## « La Posta dei Lettori »



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

Egregio Direttore,  
sul n. 6 - Giugno 2010 de "L'AGROTECNICO OGGI", è riportato un articolo a firma "Nostro servizio" intitolato "Rivendicazione d'indipendenza" che parla di una riunione indetta il 15 maggio 2010 dalla Cassa dei Periti Agrari a Verona.

In quanto presente e relatore, mi permetto di sottoporle la seguente precisazione: nella riunione non si è parlato della possibile unificazione di Ordini e/o relative Casse, in quanto l'incontro è stato indetto dalla Fondazione ENPAIA, su richiesta del Comitato Amministratore della Cassa dei Periti agrari, per presentare esclusivamente i risultati del bilancio consuntivo 2009, le politiche d'investimento, l'operazione "Poseidone" e le possibili modifiche al regolamento.

Dott. Luigi Bassani  
Roma

*Pubblico volentieri la sua lettera, anche se non vedo cosa vada precisato. L'articolo infatti parla esattamente di come si è svolto il Convegno, negli stessi termini in cui lei lo ha riassunto.*

*Solo nella parte finale (per maggiore comprensione dei lettori) vengono indicate le ragioni per le quali il Comitato Amministratore della Cassa dei Periti agrari ha voluto realizzare questa iniziativa: per spiegare agli iscritti la validità della Gestione, rispetto ad una ipotesi di fusione con altre Casse che gli Amministratori, o perlomeno ampia parte di essi, ritengono una vera iattura.*

*Gli articoli firmati "Nostro servizio", infine, sono quelli scritti dalla Redazione, utilizzando prevalentemente contributi di altri o Comunicati stampa (M. B.).*

Caro Direttore,  
sono un Agrotecnico iscritto all'Albo e collaboro, insieme a mia moglie, alla gestione di un vivaio con annessa rivendita di prodotti fitosanitari. Il mio quesito riguarda proprio il settore dei fitofarmaci. Cosa cambierà dal primo gennaio 2014 per quanto riguarda la vendita e l'utilizzo di tali prodotti? C'è molta confusione in merito sia alla normativa, che in merito alle competenze dato che gli Agronomi, a loro dire, sarebbero i soli titolati alla vendita ed alla prescrizione dei fitofarmaci.

Agr. Vito Marcantonio  
Picerno (PZ)

*La Direttiva 2009/1287CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativa alla istituzione di un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 24.11.2009 ha tra gli scopi principali l'adozione da parte degli Stati membri di un piano d'azione nazionale per la promozione della difesa integrata e la correlativa riduzione della dipendenza dell'uso dei pesticidi.*

*In forza di questa disposizione ogni Stato comunitario, entro il 14 dicembre 2013, deve avere istituito un sistema di certificazione che attesti la conoscenza e l'aggiornamento di utilizzatori professionali, distributori e consulenti in ambito fitoiatrico.*

*Il 12 maggio 2010 il Senato della Repubblica ha approvato uno specifico disegno di legge in materia dove, all'art. 41, è prevista la modifica al D.P.R. n. 290/2001 in materia di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari, secondo i principi e le direttive della normativa comunitaria in materia.*

*Tale art. 41 autorizza il Governo ad adottare entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge un Regolamento per la modifica del D.P.R. n. 290/2001 secondo i principi comunitari ed in particolare a "...ridefinire la disciplina in merito al rilascio della autorizzazione all'acquisto ed all'impiego dei prodotti fitosanitari e relativi registri dei trattamenti effettuati, di cui agli articoli 25, 26, 27 e 42 del citato Decreto del Presidente della Repubblica".*

*Per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati iscritti nell'Albo nulla dovrebbe cambiare rispetto ad oggi, posto che il DPR 23.4.2001 n. 90, così come modificato dal successivo DPR 17.6.2004 n. 217, prevede gli Agrotecnici nel novero dei soggetti esentati dalle prove valutative sia per rivendere commercialmente i fitofarmaci sia per il rilascio del "patentino" all'acquisto.*

*Inoltre la legge professionale di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato n. 251/86 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art. 11 comma 1 lett. g) prevede espressamente, fra le competenze degli iscritti nell'Albo: "l'assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta integrata".*

*La circostanza che l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali abbia avviato una martellante propaganda volta a sostenere di essere l'unica categoria abilitata nel settore rientra nelle normali dinamiche professionali; può essere un comportamento criticabile (perché non sono gli "unici" abilitati) però del tutto legittimo. In ogni caso mi risulta che il Collegio Nazionale ha ritenuto di interessare del fatto il Signor Ministro delle Politiche Agricole, dandone poi notizia a tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; presso il suo Collegio di iscrizione potrà dunque trovare tutte le informazioni a questo riguardo.*

# Due secoli di storia solare

IL "SOLARE TERMICO" NON E' UNA INVENZIONE DEI GIORNI NOSTRI, COME RICORDANO  
IN UN CONVEGNO ALL'ISTITUTO AGRARIO DI SANT'ILARIO DI GENOVA

**S**e c'è una cosa che va di moda oggi, quella è l'energia solare ed il suo impiego, mano santa per ridurre le emissioni di carbonio ed i gas serra, alternativa gratuita e perenne ai costosi carburanti fossili, e che più ne ha più ne metta. E' la moderna tecnologia, ci viene detto, a consentire tutti questi molteplici usi ma non è precisamente vero perché l'uomo impiega l'energia solare nella sua applicazione termica da molto tempo; ce lo ricorda l'Istituto di Istruzione Superiore (Agrario) "B. Marsano" di Genova che l'8 giugno scorso su questo tema ha tenuto un interessante Convegno, ricordando anche la figura del fondatore dell'Istituto Agrario, **Bernardo Marsano**, un commerciante genovese (nato nel 1811) profondo

conoscitore della realtà ligure, che intuì come la povera agricoltura locale potesse sfruttare il sole ed il clima favorevole della riviera per produrre "primizie" da vendere nel vicino Piemonte e Lombardia.

Dunque alla fine del 1882 Bernardo Marsano fondò a Sant'Ilario di Genova la "Regia Scuola di Agricoltura" per riqualificare gli agricoltori e i loro figli, in modo che imparassero a sfruttare appieno il clima del luogo, con nuove tecniche di coltivazione e così introducendo nuove colture. Recitano gli atti dell'epoca che Bernardo Marsano "... dispose all'uopo di una tenuta in S. Ilario Ligure, presso Nervi; tenuta consistente in terreni per la totale superficie di ettari 27 circa, posti principalmente a mezza costa del Monte Giugo e da tempi antichi ridotti

a terrazze, in case civili e rurali." Era il "podere Costigliolo", oggi diventato giardino storico.

Ma Bernardo Marsano fece ancora di più, nel suo testamento scrisse: "Revocando ogni precedente disposizione istituisco mio erede universale la Regia Scuola Pratica di Agricoltura Marsano in S. Ilario di Nervi, alla cui fondazione ho consacrato tutta la mia vita e la maggior parte dei miei averi allo scopo di creare nella Liguria, mia terra natale, un centro di istruzione ove si insegnino i metodi migliori per trasformare le nostre terre, oggi così poco remuneratrici, in giardini d'inverno, capaci dei ricchissimi prodotti delle ortaglie primaticce, degli agrumi, della floricoltura e frutticoltura".

Leggano ed abbiano a meditare, tutti coloro i quali sostengono oggi



Un momento del Convegno sull'energia solare. Al tavolo dei relatori (da sinistra): la Prof.ssa Marcella Rogai, dirigente dell'Istituto agrario "B. Marsano"; il Prof. Giampiero Alloisio, docente del medesimo Istituto; l'Ing. Cesare Silvi, Presidente del Comitato nazionale per la storia dell'energia solare; il Prof. Aleramo Lucifredi, Direttore della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova; la Prof.ssa Angela Comenale Pinto, docente di Scienze Agrarie; la Dott.ssa Marina Larcher, architetto-paesaggista.



Il Podere Costigliolo oggi è diventato un importante giardino storico.

## L'ISTRUZIONE, COME FONTE DI RISCATTO SOCIALE

**Bernardo Marsano (1811 - 1893)** merita di essere ricordato non solo per le sue intuizioni tecniche e per la sua generosità, ma per la nobiltà d'animo, così comune allora in chi amava l'agricoltura.

Così Marsano scriveva centosettant'anni fa: *"Che l'ignoranza sia fatale origine di molti disordini, e sovente la rovina delle famiglie, ella è una verità riconosciuta ... i nostri agricoltori difficilmente si perfezionano nelle arti loro perché sono meno perseveranti nello studio teorico ... questo solo io penso, che spargendo a mano larga l'istruzione, si otterrà un giorno che la povertà non sia fatale e perpetuo retaggio di una classe di uomini; che la ricchezza non sia esclusiva di un'altra privilegiata."*

Che la conoscenza sia riscatto, che la ricchezza non sia privilegio di pochi. Una frase da scolpire nel marmo della storia.

che l'istruzione agraria è un inutile orpello, quando invece fu anticipatrice della modernità.

"Giardini d'inverno" fatti con il sole, questa l'intuizione di Marsano.

E Sant'Ilario venne preferita, per questa sua "solare" caratteristica, anche da **Giovanni Francia**, geniale pioniere del settore energetico, che nel 1960 scelse questo luogo per sviluppare e sperimentare le sue intuizioni sull'uso dell'energia solare nelle società industrialmente avanzate.

Immaginò, l'italico genio, già allora (*siamo nel 1970, il petrolio costava niente e sembrava inesauribile*) una città interamente alimentata con l'energia del sole!

A questo progetto diede il titolo "*La città solare - Ipotesi di una nuova struttura urbana*". E fu il primo a porre il tema della città solare in modo così esplicito, in epoca moderna.

Alla base di questo progetto, vi era la convinzione di Francia e dei suoi collaboratori che fosse possibile realizzare un'"unità urbana in cui i servizi essenziali -illuminazione, riscaldamento, elettricità- fossero assicurati in maniera autonoma dall'energia solare", l'illuminazione diurna, secondo questo lungimirante progetto, sarebbe stata fornita tutta dalla radiazione solare, attraverso 100.000 metri quadrati di aperture capaci di far penetrare la "luce guidata" del sole all'interno degli spazi di vita e di lavoro, mentre per il riscaldamento invernale sarebbe stato utilizzato



La villa del "Podere Costigliolo", com'era all'epoca di Bernardo Marsano e (a destra) come si presenta oggi.

l'eccesso di energia solare estiva immagazzinata nel terreno sottostante la città.

E' il principio geotermico che viene applicato oggi negli impianti di energia alternativa più innovativi (che di innovativo, come abbiamo visto, non hanno proprio niente!).

Nati a distanza di un secolo, Marsano e Francia, sono da ricordare anche -e soprattutto- per le loro eccezionali personalità, per l'intraprendenza, per la determinazione e per la passione con la quale portarono avanti i loro progetti.

Come abbiamo detto in premessa, su questa interessante tematica l'8 giugno scorso l'Istituto "Bernardo Marsano", in collaborazione con il GSES-CONASES (Gruppo per la Storia dell'energia solare) ha realizzato il simposio "Due secoli di storia solare del Podere Costigliolo di Sant'Ilario".

I lavori sono stati introdotti dalla prof.ssa **Marcella Rogai**, Dirigente dell'Istituto, che ha detto: "La finalità di questo incontro è una riflessione sui temi dell'energia solare e dell'agricoltura strettamente connessi sia al passato che al presente tecnologico.

La trasmissione del sapere richiede non solo luoghi, tempi e motivazioni legati alle esigenze del territorio, ma anche alla vivacità intellettuale di chi sa vedere oltre la siepe della propria generazione, come Bernardo Marsano e Giovanni Francia insegnano".

## GIOVANNI FRANCIA: UMILE GENIO ITALIANO

Giovanni Francia (1911 - 1980), con le sue intuizioni e sperimentazioni presso la Stazione solare di S. Ilario, nell'arco di meno di vent'anni richiamò l'attenzione di tutto il mondo su Genova, che a metà degli anni settanta poteva essere considerata "capitale mondiale del solare". Per inciso, se visse oggi avrebbe il disappunto di vedere la nuvolosa Ger-



mania superare del doppio l'assoluta Italia nell'uso dell'energia solare (grazie alla "lungimiranza", si fa per dire, dei nostri governanti) e la crisi industriale di Genova, che invece avrebbe potuto essere, appunto, la "capitale" mondiale del solare, un polo di eccellenza tecnologica e di ricerca.

La sua carriera a livello internazionale cominciò nell'agosto 1961 a Roma con la presentazione delle strutture a nido d'ape o celle antiraggianti alla conferenza delle Nazioni Unite sulle nuove fonti di energia. In questa occasione Francia riferì delle verifiche sperimentali condotte a Cesana Torinese con un concentratore troncoconico, grazie a cui aveva ottenuto temperature di circa 250 gradi centigradi.

L'idea centrale di Francia era che il calore solare, abbondante ma a

bassa densità e a bassa temperatura, dovesse essere raccolto in modo da ottenere le temperature necessarie per far funzionare macchine e impianti delle società tecnologicamente e industrialmente avanzate, a cominciare da quelli per la produzione di energia elettrica.



La giornata di studio ha visto la partecipazione di esperti e studiosi, tra i tanti citiamo l'Ing. **Cesare Silvi**, Presidente del Gruppo per la Storia dell'Energia Solare.

*“La storia dell'uso artificiale dell'energia solare rinnovabile sulla terra -ha precisato Silvi- potremmo riferirla a due sistemi in continua evoluzione sin dall'antichità e tra loro strettamente connessi: gli insediamenti abitativi e le attività agricole”.*

**Marina Larcher** dell'Università di Genova si è invece soffermata sulla storia della scuola agraria di Sant'Ilario e di come essa sia legata in modo indissolubile all'esperienza dell'utilizzo del solare come fonte di

energia. Ha poi ricordato che la Facoltà di Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova ha avviato uno studio di fattibilità per le serre a disposizione dell'Istituto mediante pannelli fotovoltaici in modo da collegare passato, presente e futuro dell'energia solare a Sant'Ilario.

Il rapporto tra paesaggio agricolo ed energia solare è stato invece spunto dell'intervento della Dott.ssa **Angela Comenale Pinto**, insegnante di Scienze Agrarie dell'Istituto. La docente si è soffermata sulle tecniche agricole che hanno caratterizzato il paesaggio (*il quale oggi rappresenta esso stesso una importante attrattiva turistica*) e che sono state messe a

punto con l'obiettivo di rendere più efficiente l'utilizzazione dell'energia solare; la disposizione dei filari, la scelta dei versanti collinari in funzione della loro esposizione, la scelta delle colture sono tutti mezzi che consentono all'uomo di trasformare l'energia solare in altre forme di energia.

Bisogna stare con le radici saldamente piantate nel passato e lo sguardo volto al futuro, questo sembra dirci il Convegno dell'Agrario di Genova.

*Pasquale Cafiero*

## GLI AGROTECNICI NELLA CITTÀ DI “BOCCA DI ROSA”

Non c'è un solo italiano che non conosca Sant'Ilario od almeno che non ne abbia sentito parlare.

A rendere famoso questo quartiere di Genova ci ha pensato uno dei più grandi cantautori italiani, **Fabrizio de André** nella canzone “Bocca di rosa”, la storia di una prostituta sì, ma che *“lo faceva per passione”*, così tanta da sconvolgere gli schemi dei benpensanti e mettere a soqquadro l'intero paesino dove era arrivata. Sant'Ilario appunto, i cui abitanti, come ricordano le strofe della fortunata canzone, si accorgono subito di chi sia “Bocca di rosa”:

*“Appena scese alla stazione  
del paesino di Sant'Ilario  
tutti si accorsero con uno sguardo  
che non si trattava di un missionario”.*

In realtà “la stazione di Sant'Ilario” doveva essere quella di Genova-Nervi (*ma, con il suo vero nome, ne avrebbe sofferto la rima*) e pare anche che “Bocca di rosa” sia veramente esistita, al secolo **Liliana Tasso** (*scomparsa da pochissimo, il 15 giugno 2010, all'età di 88 anni*), anche se non tutti concordano sul fatto che fosse effettivamente lei che ispirò il cantautore. Ma, come abbiamo visto, Sant'Ilario non è solo il luogo delle boccacesche avventure raccontate da De André, è anche il posto dove si è coltivata per due secoli una agricoltura di qualità, sede di un prestigioso Istituto Agrario, che vanta consolidati rapporti con enti ed istituzioni nazionali.

Fra gli altri l'Istituto “**Bernardo Marsano**” ha stipulato da diverso tempo una convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per lo svolgimento del tirocinio professionale, che facilita l'accesso dei giovani Agrotecnici (*questo il corso di studio oggi attivo presso l'Istituto*) all'Albo.

Il Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Genova, presieduto dall'Agr. **Stefano Bartolucci** ha ormai superato le difficoltà degli anni passati (*gli iscritti hanno riguadagnato la soglia dei 200*) ed è diventato un punto di riferimento anche per i laureati della Facoltà di Scienze Naturali di Genova (*in particolare per quelli del corso in “Scienze Ambientali”*) i quali, a partire dal 2002, possono anche loro sostenere gli esami abilitanti per iscriversi nell'Albo; in ragione di questi nuovi arrivi il numero dei giovani che affrontano gli esami di abilitazione è ogni anno crescente.



**Stefano Bartolucci**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Genova  
- La Spezia

# 50 anni di **istruzione forestale** in italia

ANTESIGNANA IERI, ALL'AVANGUARDIA OGGI,  
LA SCUOLA ITALIANA DI SELVICOLTURA PER ECCELLENZA COMPIE 50 ANNI.  
NEL CORSO DELLE CELEBRAZIONI SI FA IL PUNTO SULL'ISTRUZIONE FORESTALE

In questo 2010, anno internazionale della biodiversità, l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alberto M. Camaiti" di Pieve S. Stefano (Arezzo), ha festeggiato, lo scorso 5 e 6 giugno, il 50esimo anno di attività; è stato istituito, infatti, a Pieve S. Stefano, con decreto del Presidente della Repubblica, nel 1960, come Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura con Scuola professionale per la selvicoltura.

Nato per la volontà dell'allora Presidente del Consiglio **Amintore Fanfani** e del Direttore Generale del Corpo Forestale dello Stato Ing. **Alberto Maria Camaiti**, è stato il primo Istituto di istruzione superiore ad indirizzo forestale in Italia.

Dall'esperienza di Pieve, sono poi nate, altre Scuole forestali, fra le prime, ad esempio, l'Istituto di Edolo (BS), Feltre (BL), Ormea (CN) e S. Michele all'Adige (TN) che, insieme, nel 2002, hanno dato vita al Coordinamento Nazionale delle Scuole Forestali Italiane.

Dal 1973 l'Istituto ha ampliato l'offerta formativa con l'attivazione della maturità professionale di "Agrotecnico" rivolta settore dell'agricoltura e, soprattutto, all'agricoltura montana.

La scuola di Pieve si occupa da sempre delle problematiche ambientali, in particolare della gestione e conservazione del patrimonio agricolo-forestale e della tutela e conservazione ambientale ed è frequentata

da studenti provenienti da molte regioni Italiane.

Nel tempo, si sono diplomati all'Istituto "Camaiti" studenti che poi hanno ricoperto e ricoprono incarichi di rilievo in Enti pubblici, aziende private e nel Corpo Forestale dello Stato, che operano nella preservazione del patrimonio forestale e della tutela della biodiversità. Molti, infatti, sono i funzionari e i comandanti di stazione del CFS che hanno prestato e prestano servizio con passione, competenza e professionalità per la difesa del nostro patrimonio naturale ed ambientale.

L'Istituto collabora da sempre con i vari Uffici territoriali per la tutela della biodiversità del Corpo Forestale dello Stato, con la Regione Tosca-



Roberto Orlandi. Il Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati interviene alla Tavola rotonda sulla riforma scolastica

na, attraverso l'ARSIA (*Azienda Regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo*), nelle politiche di conservazione del patrimonio genetico autoctono (*l'Istituto è Sezione regionale della Banca del Germoplasma Toscano*), con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con le Università toscane in vari progetti di ricerca, con l'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo e con gli enti locali della Provincia di Arezzo.

Le celebrazioni del 50°, con il patrocinio della regione Toscana, Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Arezzo, Comunità Montana Valtiberina, Comune di Pieve S. Stefano e finanziate da Gallione Energia srl, si sono svolte nella giornata di sabato 5 giugno con l'organizzazione di un convegno sulle energie rinnovabili dal titolo "*Energie rinnovabili a confronto: disponibilità di risorse, impatto ambientale, costi ed opportunità di sviluppo per il territorio rurale del centro Italia*".

Il convegno, moderato dal Dott. **Antonio Boschetti**, direttore dell'Informatore Agrario, dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco del Comune di Pieve S. Stefano, del Dirigente scolastico del "Camaiti" del Presidente della Comunità Montana, del Presidente della Camera di Commercio di Arezzo, ha visto lo svolgimento di importanti relazioni tenute dal Dott. **Angelo Gentili** di Legambiente,

Dott. **Guido Tellini Florenzano** della cooperativa "Dream Italia" e dal Prof. **Massimo Sargolini** dell'Università di Camerino, a cui hanno fatto seguito l'intervento dell'Assessore **Andrea Cutini** della Provincia di Arezzo e del Presidente della commissione Territorio e Ambiente della Regione Toscana Dott. **Vincenzo Ceccarelli**. Dopo la pausa pranzo il convegno è proseguito con le relazioni tecniche sulle vari tipologie di energie rinnovabili tenute dalla Dott.ssa **Nassi** del "Land Lab" della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, dal Dott. **Claudio Raddino** di Confagricoltura e dall'Ing. **Lorenzo Ferrari** dell'Università di Firenze.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda a cui hanno preso parte anche il Dott. **Piero Baronti** di Legambiente e il Dott. **Gianluca Ghini** di Confagricoltura.

Nella giornata di domenica 6 giugno, è stato presentato il volume celebrativo dell'Istituto e la mostra fotografica che ripercorrono la storia dei 50 anni di attività della scuola a cui ha fatto seguito la celebrazione di una messa in suffragio di tutti gli alunni e dipendenti dell'Istituto deceduti.

Particolarmente importante è stata l'inaugurazione da parte del Presidente della Provincia di Arezzo **Roberto Vasai** e dell'Assessore **Franco Ruscelli** della nuova ala del

Convitto maschile dell'Istituto.

Una nuova struttura dotata di tutti confort ed in armonia con standard abitativi adeguati alle attuali esigenze. Questo aspetto mette in evidenza l'impegno che la Provincia di Arezzo ha messo e sta mettendo nell'adeguamento delle strutture convittuali e scolastiche alle crescenti esigenze dell'Istituto. Dopo l'inaugurazione le cerimonie celebrative si sono concluse con un pranzo conviviale al quale hanno partecipato una moltitudine di ex alunni provenienti da molte provincie e regioni italiane.

Nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anno dell'Istituto, sabato mattina si è anche tenuta una tavola rotonda dal tema "*Istruzione forestale in Italia: quali prospettive nella riforma scolastica?*" alla quale hanno partecipato l'On. **Valentina Aprea** (*Presidente della Commissione Istruzione e Cultura della Camera*), l'On. **Emerenzio Barbieri** (*Componente della Commissione Istruzione e Cultura della Camera*), **Roberto Orlandi** (*Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati*), **Rita Mezzetti Panozzi** (*Assessore Pubblica Istruzione della Provincia di Arezzo*), **Alfonso Caruso** (*Centro servizi Amministrativi di Arezzo, cioè il Provveditore agli studi*) e i Dirigenti e rappresentanti delle scuole del Coordinamento delle Scuole forestali Italiane di Pieve S. Stefano (AR),



L'On. Valentina Aprea interviene al Convegno sulle energie rinnovabili.



Inaugurazione della nuova ala del convitto. Al microfono il Presidente della Provincia di Arezzo, Dott. Roberto Vasai; il Sindaco di Pieve S. Stefano, Ing. Albano Bragagni; il Vicario del Vescovo di Arezzo, Don Giacomo Babini e l'Assessore Provinciale alle Politiche giovanili Dott. Francesco Ruscelli.

Feltre (BL), Edolo (BS), Ormea (CN) e San Michele all'Adige (TN). La tavola rotonda, introdotta e presieduta dal Prof. **Vincenzo Gonnelli**, Coordinatore della Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria, ha affrontato le problematiche che le Scuole forestali hanno in relazione alla riforma. In particolare le Scuole forestali presenti hanno sottolineato la necessità di attivare un'articolazione nel settore forestale per gli Istituti Professionali e di un'opzione sempre nel settore forestale per gli Istituti tecnici. L'Assessore della Provincia di Arezzo ha sottolineato le difficoltà della riforma ed ha assicurato l'appoggio della Provincia per la salvaguardia delle specificità forestali.

Il Presidente del Collegio degli Agrotecnici Roberto Orlandi ha ribadito l'errore compiuto dal Governo che non ha avuto la forza di riunire in un unico percorso sia l'Istruzione tecnica che quella professionale agraria, secondo l'ottica del Campus più volte proposta dal Collegio Nazionale. L'On. **Valentina Aprea** nell'intervento conclusivo, ha ripercorso le tappe dell'iter di approvazione della riforma scolastica, precisando che il Governo non ha potuto accogliere le richieste delle Scuole forestali, perché

le competenze non sono più del Parlamento e del Governo ma delle Regioni. Per i problemi ancora aperti e per la brevità dell'incontro le Scuole forestali italiane si sono riservate di inviare un documento al Governo, al Parlamento, alle Regioni ed agli Enti locali interessati per mantenere in Italia un insegnamento forestale, indispensabile per la salvaguardia e difesa dei territori montani.

In particolare il Coordinamento delle Scuole forestali per gli Istituti professionali richiede l'attivazione dell'articolazione "Gestione delle risorse forestali e montane" mentre per gli Istituti Tecnici agrari l'attivazione dell'articolazione "Gestione dell'ambiente forestale e del territorio montano". Alle Regioni ed alle Province le Scuole forestali chiedono inoltre:

1) la possibilità di attivare, in regime sussidiario (in assenza di enti di formazione operativi nei percorsi agrari e forestali), percorsi formativi che portino alla qualifica di Operatore agricolo- Indirizzo nazionale Silvicultura prevista fra le 21 qualifiche approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni, ricorrendo in *primis* alla autonomia e alla flessibilità consentita dal Regolamento ed eventualmente proponendo in accordo con la Regione percorsi formativi sup-

plementari;

2) possibilità di attivare percorsi formativi che implicino il rilascio (alla fine della classe quarta o della classe quinta) di un titolo assimilabile a quello attualmente rilasciato al termine del percorso di terza area (Tecnico forestale e ambientale), ricorrendo in *primis* alla autonomia e alla flessibilità consentita dal Regolamento ed eventualmente proponendo in accordo con la Regione percorsi formativi supplementari;

3) possibilità di attivare corsi IFTS ad indirizzo forestale.

Il Coordinamento delle Scuole forestali auspica, inoltre, che sia data la possibilità agli Istituti agrari, sia tecnici che professionali, di attivare all'interno del medesimo Istituto ("Campus" scolastico) percorsi formativi differenziati afferenti ad un settore produttivo, relativi a diverse filiere formative, quali percorsi triennali conferenza Stato-Regioni; percorsi relativi all'istruzione tecnica e professionale con eventuali caratterizzazioni riconosciute dalle Regioni (ad esempio, percorsi di terza area rivisti e corretti); percorsi IFTS.

Nostro Servizio

# Verso la riforma delle professioni

BUON SUCCESSO DEL "FOCUS" SU DI UN TEMA DI ATTUALITÀ  
A CAGLIARI, AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA  
NEO-COSTITUITA ASSOCIAZIONE A.PRO.S.  
COME SEMPRE CON GLI AGROTECNICI IN PRIMA LINEA

**L'**A.PRO.S. (*Associazione Professionisti per la Sardegna*) è un'associazione culturale apartitica, nata con l'ambizione di promuovere un laboratorio dinamico di idee, quale luogo di incontro multidisciplinare di professionisti. La moderna realtà economica e sociale impone al singolo professionista di dover essere in grado di affrontare e risolvere problematiche che, sempre con maggior frequenza, trascendono dal ramo specifico di propria competenza per invadere aree tematiche interessate da altre discipline.

L'Associazione non rivendica ruoli sindacali o rappresentativi ma, muovendosi sul territorio della Regione Sardegna, può farsi promotrice di incontri-dibattito, eventi formativi e convegni sulla libera professione. Un esempio di questa attività è rappresentata dal Convegno "Verso la riforma delle libere pro-

fessioni", che si è tenuto a Cagliari il 10 giugno 2010.

L'evento ha inteso promuovere un rilancio del significato "libera professione", mettendo in luce le criticità ed i pregi dei contenuti oggetto della riforma in discussione a livello nazionale, in relazione allo specifico tessuto economico e sociale della Sardegna.

La Presidente dell'Associazione, **Stefania Masala**, durante il suo intervento si è soffermata sulle criticità del sistema e su cosa si può fare a livello locale: "*Come professionista ha detto- ritengo che in campo normativo la Regione possa fare di più per promuovere lo sviluppo e la specialità del terzo settore economico, che a livello italiano esprime il 13% del PIL nazionale, e che in Sardegna ricopre una quota anche superiore*".

Il cammino della riforma delle libere professioni è iniziato da tempo e

prosegue il suo iter nell'ambito della Commissione Parlamentare competente, ma è con il "Testo Unificato" elaborato dalla relatrice On. **Maria Grazia Siliquini** (18 maggio 2010) che è stato posto un punto fermo nel dibattito anche se, in realtà, la proposta Siliquini è stata sommersa da un mare di critiche provenienti dalla quasi totalità delle professioni (si veda il "Comunicato Stampa" delle professioni tecniche pubblicato in queste pagine).

Ed è davvero un peccato che l'On. Siliquini, persona esperta e che pure conosce molto la realtà del mondo professionale italiano, sia incorsa in un così grave infortunio (probabilmente lei stessa involontaria vittima di "consiglieri" non leali), che pone serie incognite sulla realizzazione della riforma parlamentare: difficile pensare che venga fatta, quando la maggior parte degli interessati è fe-



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: l'On. Gabriella Greco, l'On. Antonino Lo Presti, la Dott.ssa Stefania Masala, l'Avv. Giovanni Stotto Pintor ed il Dott. Walter Anedda.

rocemente contraria.

Relativamente alla questione delle tariffe professionali, secondo la Presidente di A.PRO.S., si è "... sollevato un gran polverone, tanto da ricevere un "aut aut" nientemeno che dalla Presidente della Confindustria **Emma Mercegaglia**, che senza nemmeno scusarsi è entrata in casa d'altri a dettare regole. Con un monito pesante ha esortato il Governo a non fare passi indietro rispetto al Percorso Bersani di liberalizzazione a tutti i costi e abolizione delle tariffe minime. Ma a chi fanno paura le tariffe minime? Nessuno meglio di noi, sa che le tariffe si concordano e poiché ci preme il pagamento facciamo di tutto per venire incontro al cliente.

Ma come si quantifica il valore della nostra prestazione? Quanto vale la qualità, la formazione, l'aggiornamento, l'indipendenza, l'innovazione tecnologica, la creatività? Da qui l'esigenza di una bussola per i nostri clienti, un livello orientativo che serve a domandarsi a compenso basso quale qualità mai possa corrispondere".

Di grande spessore il parterre dei relatori intervenuti. Tra questi **Gabriella Greco** (Consigliere Regionale ed avvocato), prima firmataria di una proposta di legge regionale sugli Ordini professionali, che nasce dall'esigenza di riconoscere in modo opportuno le professioni intellettuali, valorizzandole ed incentivandole anche tramite l'istituzione di una "Commissione regionale delle professioni", con il compito di creare un collegamento tra la Giunta ed il Consiglio regionale e le professioni, per l'elaborazione di atti di governo e di programmazione economica.

Questa "Commissione" formulerà proposte ed esprimerà pareri alla Regione nelle materie d'interesse professionale, con la possibilità di affiancare gli organismi tecnico-scientifici che supportano le decisioni del Governo locale, assicurando così il diretto contributo delle rappresentanze delle professioni intellettuali regionali.

Viene prevista, inoltre, la costituzione di un "Soggetto consortile multidisciplinare" a servizio dei professionisti (esattamente come già avvenuto nella Regione Toscana), aperto a tutti i soggetti professionali interessati, deputato a svolgere attività formative, informative ed operative che, riconoscendo la competenza esclusiva della Regione nell'ambito della formazione, riserva agli Ordini e Collegi il ruolo di organizzare e controllare la formazione continua e di aggiornamento dei propri iscritti.

La struttura multidisciplinare, partecipata direttamente dagli Ordini



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI  
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI  
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI  
CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI  
ORDINE NAZIONALE DEI TECNOLOGI ALIMENTARI

c/o Consiglio Nazionale degli Ingegneri - 00187 ROMA - Via IV Novembre n. 114 - tel. 06/6976.701 - fax 06/6976.7048

Roma, 25 maggio 2010

COMUNICATO STAMPA  
RIFORMA DELLE PROFESSIONI: COSI' NON VA

Le sottoscritte professioni tecniche hanno preso atto, con grande stupore, del "Testo unificato" della riforma delle professioni depositato il 18 maggio scorso dalla Relatrice On. Maria Grazia Siliquini.

Il Testo unificato che avrebbe dovuto, fra l'altro, riassumere le riflessioni condivise e le analisi presentate al Parlamento nel corso di 11 mesi di audizioni, contiene proposte, alcune anche di dettaglio (*improprie in una legge di principi*), che non sono condivise dalla maggior parte degli attori del sistema professionale ed in particolare dalle professioni tecniche.

Fra le altre, gli scriventi Ordini e Collegi ritengono inaccettabile:

- il costante richiamo a ruoli associativi degli Ordini, che in realtà sono Enti pubblici non economici con funzioni di garanzia dei Registri pubblici per l'esercizio dell'attività professionale intellettuale;
  - l'intervento di dettaglio nella autonomia organizzativa degli Ordini professionali nazionali e territoriali;
  - la confusione nell'attribuzione ai Consigli nazionali di attività tipiche dei Consigli territoriali;
  - l'introduzione di tariffe prive di qualunque effetto cogente;
  - la spogliazione di funzioni istituzionali qualificanti dei Consigli nazionali e la loro riattribuzione ad un nuovo organismo, denominato "Consiglio Nazionale delle Professioni";
  - l'arretramento nella definizione delle modalità di gestione di rapporti convenzionali fra le Università e gli Ordini professionali, peraltro ledendo l'autonomia legislativamente garantita alle une ed agli altri;
  - la più volte ribadita equipollenza di indefiniti percorsi di "formazione professionale" a titoli di studio di livello universitario;
  - l'accorpamento degli Ordini e Collegi professionali da eseguirsi con modalità assembleari di tipo congressuale, in luogo di seguire stringenti percorsi legislativo-istituzionali;
  - la postergazione nell'individuazione dei titoli di accesso ai nuovi Ordini solo dopo l'avvenuto accorpamento di "alcune" categorie professionali, talché una siffatta disposizione produce l'effetto di subordinare l'intera riforma al soddisfacimento di specifici interessi particolari, in contrasto con quelli generali;
  - il divieto di segmentare, all'interno del medesimo Albo, competenze e titoli professionali secondo i diversi percorsi formativi di accesso, anche di diverso livello nonché di istituire specifiche sezioni;
  - la soppressione automatica delle attuali Sezioni B degli Ordini che le detengono, senza acquisire i preventivi pareri vincolanti degli Ordini presso i quali dette Sezioni sono istituite;
- più in generale in "Testo unificato" pare confuso, in alcune parti contraddittorio, senza alcun richiamo al principio della sussidiarietà, con norme in più punti arretrate rispetto alle attuali, ma soprattutto non capace di indicare i principi generali fondanti un moderno sistema professionale, in grado di tutelare gli interessi della collettività ed insieme dare valore e forza ai 2.000.000 di professionisti, per la metà giovani, iscritti negli Albi professionali.

Nel riaffermare che il discrimine per l'accesso ad una professione intellettuale è il superamento di un percorso di studi universitario od equivalente e di un esame di Stato abilitante ex-art. 33 Costituzione, così come anche recentemente affermato dal Ministro della Giustizia, i sottoscritti Ordini e Collegi professionali esprimono vivissime preoccupazione per il possibile conflitto che sembra fin d'ora determinarsi fra le linee guida della riforma parlamentare e di quella governativa, auspicando che il Governo sappia ricomporre questa frattura nel senso richiesto dagli attori del sistema professionale, nell'interesse delle giovani generazioni e del Paese.

Comunque, le professioni firmatarie che hanno preso impegno il 15 aprile con il ministro Alfano presso il ministero della Giustizia, stanno lavorando secondo quanto concordato in tale sede.

Collegio Nazionale degli Agrotecnici  
e degli Agrotecnici laureati  
Il Presidente

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori  
Agronomi e Dottori Forestali  
Il Presidente

Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari  
Il Presidente

Consiglio Nazionale degli Ingegneri  
Il Presidente

Consiglio Nazionale degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori  
Il Presidente

Consiglio Nazionale dei Geologi  
Il Presidente

*Così non va! Questo il severo giudizio delle professioni tecniche (del CUP e del PAT questa volta insieme) sul "Testo Unificato" delle proposte di legge di riforma delle professioni elaborato dall'On. Siliquini.*

e sostenuta dalla Regione nella sua fase di avvio, opererà al servizio dei professionisti e degli utenti, anche l'informatizzazione, la creazione di reti telematiche e la qualificazione professionale.

La proposta infine prevede un apposito fondo di rotazione per il sostegno all'accesso ed all'esercizio delle attività professionali, prevedendo che i giovani professionisti siano sostenuti e incentivati mediante adeguate politiche fiscali ed economiche e specifiche agevolazioni.

Sul palco dell'incontro non poteva mancare l'On. **Antonino Lo Presti** (Vice Presidente della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza, cioè della Commissione parlamentare di vigilanza sulle Casse degli Ordini professionali): "La strada che porta alla riforma delle libere professioni -ha affermato Lo Presti- è come la tela di Penelope: ci vuole tempo perché si costruisca qualcosa, ma basta un nulla perché si torni indietro di 10 anni. A mio parere la riforma "unitaria" delle professioni non ha senso, perché i principi che vengono dall'esercizio della libera professione intellettuale possono essere ricavati dal corpus di norme inserite nel nostro ordinamento. Sono concetti che già esistono, quali libertà di impresa e libertà associativa. Credo che procedere con una riforma "unica" sia una battaglia persa in partenza, con spinte corporative talmente forti da determinare conflitti senza via

d'uscita. Ritengo che la soluzione più giusta sia una riforma per comparti, ognuna con un proprio percorso, in modo da creare le condizioni per costruire gli strumenti idonei per modernizzarle. Inoltre, fin da subito, si possono fare interventi mirati ed innovativi, parlo di sostegno all'attività, di incentivi, di agevolazioni fiscali, di migliorare l'aggiornamento professionale".

Fra i numerosi interventi delle categorie professionali di particolare rilievo quello del dott. **Walter Anedda**, Presidente della Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti, che ha parlato con competenza dei problemi della previdenza privata, purtroppo soggetta a



Ugo Falqui. Consigliere Nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. È intervenuto al Convegno A.PRO.S.



La Dott.ssa Stefania Masala durante il suo intervento. Al suo fianco l'On. Antonino Lo Presti.

ciclici tentativi di vedere diminuita quanto non compresa al minimo la propria autonomia, invece sancita per legge, e del Consigliere del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Ugo Falqui** (fra i promotori di A.PRO.S.), che ha sottolineato le criticità contenute nel "Testo unico" parlamentare della riforma, mentre -concordando con l'On. Lo Presti- una strada "possibile" potrebbe essere quella di una legge di principi e poi di singoli provvedimenti per specifici comparti professionali, in modo da depotenziare i possibili conflitti interprofessionali. Falqui ha anche ricordato le specificità delle professioni che operano in Sardegna, in particolare quelle del settore agro-ambientale, esprimendo una lode all'iniziativa del Consigliere regionale Gabriella Greco, di una proposta regionale di legge in favore delle attività professionali.

Nostro Servizio

# Riflettori sul podio delle gare di agraria

E TRA BRONZI E ARGENTI SPICCA UN MERITASSIMO ORO,  
QUELLO ASSEGNATO AD ALBERTO GENNARI DI PADOVA

**C**ontinuano presso gli Istituti Professionali di Stato per l'agricoltura e l'ambiente le premiazioni relative alle Gare di Agraria.

Riassumiamo in breve, per chi non avesse letto l'articolo pubblicato sul numero di aprile de "AGROTECNICO OGGI", cosa sono le "Gare di Agraria".

E' una iniziativa promossa dal Ministero dell' Istruzione che offre agli studenti degli Istituti agrari tecnici e professionali, l'opportunità di mettersi in gioco e testare quanto appreso durante il percorso scolastico.

Durante le competizioni i partecipanti vengono sottoposti a differenti tipi di prove, come ad esempio l'elaborazione di compiti tecnico-pratici o lo sviluppo di progetti.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati partecipa al progetto in *partnership* con il Ministero, non solo nominando

i propri rappresentanti locali nelle commissioni giudicanti, ma mettendo a disposizione sia per le scuole ospitanti, che per i vincitori, un riconoscimento in denaro.

A partire da quest'anno, si è deciso di introdurre una novità che riguarda la premiazione: questa avviene infatti presso l'Istituto sede di studio del vincitore.

Così è avvenuto anche presso l'*auditorium* dell'Istituto Agrario "Gazoldo degli Ippoliti", di Viadana (MN), il 21 maggio scorso. Qui ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento è stata l'allieva **Francesca Orlando** della classe V A, la quale si è classificata al secondo posto nella competizione riservata agli allievi frequentanti l'indirizzo agrituristico.

Francesca ha partecipato alla competizione, che prevedeva alcune prove di carattere tecnico-pratico, in quanto ha conseguito, al termi-

ne dell'anno scolastico 2007/2008, il diploma di qualifica professionale con il massimo dei voti.

Dopo i ringraziamenti ai convenuti da parte del Dirigente Scolastico, Prof. **Vanni Savazzi**, il premio di 250,00 euro elargito dall'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, è stato consegnato dal Presidente del Collegio provinciale di Mantova, Agr. **Antonio Chizzoni**, il quale ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza dell'avvenimento quale imprescindibile valorizzazione del rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

Spostiamoci ora a Cuneo, presso l'Istituto agrario "Paolo Barbero" di Verzuolo, dove il Presidente del locale Collegio degli Agrotecnici, Agr. **Roberto Golè** ed il Consigliere Agr. **Enrico Surra** hanno premiato lo studente **Cristiano Aimar** che si è classificato al secondo posto della gara.



Francesca Orlando insieme al Dirigente Scolastico dell'Istituto agrario "Gazoldo degli Ippoliti" (a sinistra) e all'Agr. Antonio Chizzoni, Presidente del Collegio Agrotecnici di Mantova.



*Daniel Fregosi, insieme all'Agr. Stefano Bartolucci (Presidente degli Agrotecnici di Genova e La Spezia).*



*Alberto Gennari mentre ritira il premio che gli viene consegnato dal Presidente degli Agrotecnici di Padova, Dott. Pierluigi Rigato.*

Contestualmente alla premiazione i rappresentanti del Collegio provinciale hanno illustrato agli studenti le competenze degli iscritti all'Albo professionale, nonché le procedure di iscrizione, soffermandosi in modo particolare sui vantaggi offerti dalle convenzioni in atto tra gli Istituti agrari ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Altra scuola, altra premiazione. Il 9 giugno, presso l'Aula Magna dell'Istituto "S. Benedetto da Norcia", a Padova, alla presenza del Dirigente scolastico Prof. **Luigino Grossele**

e di tutti gli alunni del classi quinte è stato premiato **Alberto Gennari**, classificatosi al primo posto. Il Prof. Grossele ha avuto parole di plauso per il suo alunno, che visibilmente emozionato ha ringraziato affermando inoltre che la vittoria scaturisce dalla passione con cui ha affrontato gli studi e la gara.

Il Presidente degli Agrotecnici di Padova, Agr. Dott. **Pierluigi Rigato**, dopo aver salutato i presenti, si è complimentato con il vincitore auspicando che questo premio sia da stimolo per i ragazzi al conseguimento di altre vittorie all'interno

della scuola. Successivamente si è soffermato ad illustrare la struttura collegiale degli Agrotecnici, insistendo sull'opportunità rappresentata dagli esami di abilitazione alla pratica professionale.

Presso l'Istituto agrario "B. Marsano" di Genova - S. Ilario, la premiazione delle gare di agraria si è invece svolta il 26 maggio 2010, in occasione dell'inaugurazione del progetto "Hortus Conclusus".

Alla cerimonia hanno partecipato la Preside, Dott.ssa **Marcella Rogai**, l'Assessore provinciale, all'agricoltura **Marina Dondero** e, naturalmente, il Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati di Genova e La Spezia, **Stefano Bartolucci**.

La premiazione è avvenuta alla presenza degli alunni dell'Istituto che hanno caldamente applaudito il loro compagno **Daniel Fregosi** per il brillante risultato raggiunto, piazzandosi al secondo posto.

La premiazione ha avuto un grande risalto tra gli studenti che hanno riconosciuto nel Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non solo un Albo professionale ma anche un'organizzazione che tende a premiare i più meritevoli, offrendo ampio spazio a tutti coloro che nella libera professione di Agrotecnico intravedono il proprio futuro.



*Cristiano Aimar (al centro) insieme all'Agr. Enrico Surra (a destra), Consigliere del Collegio di Cuneo, e all'Agr. Roberto Golè, Presidente del medesimo Collegio.*

*Marcella Gravina*

# Ragazzi vincenti

GIUNTO ALLA 14<sup>^</sup> EDIZIONE IL PREMIO ZINI PUNTA  
SU RISORSE AMBIENTALI E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

**U**n evento tradizionale che si ripete per il quattordicesimo anno consecutivo, ma che ogni volta riesce a rinnovarsi e ad offrire un valore aggiunto rispetto alle precedenti edizioni. Stiamo parlando del Premio Renzo Zini, "I giovani per l'agricoltura". La storia del premio risale al 1996, quando nei locali dell'Istituto agrario "De Franceschi" di Pistoia si decide di istituire un premio annuale intitolato al Prof. **Renzo Zini**, che dal 1967 al 1990, fu dirigente dell'Istituto, contribuendo con il suo encomiabile operato a renderlo punto di riferimento per i giovani che intendevano intraprendere un nuovo modo di fare agricoltura, coniugando le pratiche agricole tradizionali diffuse nel territorio, alle più moderne tecniche vivaistiche.

Dallo scorso anno il Premio Zini si è ulteriormente arricchito. Alla 14<sup>^</sup> edizione hanno infatti aderito anche i ragazzi della scuola media, con la partecipazione di diversi comprensori scolastici, che hanno

risposto con entusiasmo all'invito del Bando riguardante argomenti attinenti all'agricoltura e all'ambiente.

Negli elaborati di maggior pregio della 14<sup>^</sup> edizione si evince con chiarezza come una particolare attenzione sia stata rivolta alle tematiche ambientali e ad una agricoltura sempre più caratterizzata dalle pratiche ecosostenibili. Segno tangibile di come la scuola agraria sia vicina e sensibile alle tematiche ambientali ed alle risorse dell'ecosistema.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal direttore dell'Associazione Vivaisti, Dr. **Carlo Vezzosi**, e formata dalla Prof.ssa **Maria Laura Caciagli**, dalla Prof.ssa **Laura Ulivi**, dall'Arch. **Paolo Catolfi**, dal Prof. **Eugenio Fagnoni**, Presidente della Fondazione Agraria "Barone de Franceschi", dal Presidente del Collegio locale degli Agrotecnici **Antonio Pagli**, dai Professori **Lido Tommaso Palandri** ed **Arnaldo Teglia** e, in rappresentanza della famiglia, dalla Prof.ssa **Maria Cristina Zini**,

ha esaminato i lavori degli studenti delle classi quinte dell'anno scolastico 2008-2009 delle sezioni A,B,C presenti in Istituto, tenendo in debita considerazione anche i curricula scolastici dei candidati.

Ha svolto la funzione di segretaria del Premio la Prof.ssa **Giovanna Sgueglia**, punto di raccordo tra l'Istituto agrario, la commissione e il territorio.

Il lavoro della giuria, attento e puntuale si è protratto per vari mesi. I docenti, dopo un'accurata lettura delle tesine ed un confronto serrato fra i suoi componenti, ha composto la graduatoria dei premiati.

I lavori presentati, che hanno analizzato la produttività dell'agricoltura pistoiese e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle diverse realtà del comprensorio, sono stati significativi e accurati nelle analisi prodotte e ricchi di apparati iconografici.

Oltre alle coppe, alle targhe e ai premi in denaro, ad ogni alunno partecipante è stata consegnata



Niccolai Gianluca, primo classificato del "De Franceschi" con il Prof. Guido Borselli, la Prof.ssa Sgueglia e Laura Zini.



Davide Bavarese, secondo classificato dell'Istituto agrario, con (a sinistra) il Prof. Guido Borselli e (a destra) il Presidente degli Agrotecnici di Pistoia Antonio Pagli.

una medaglia a ricordo della manifestazione con il logo del Premio, ideato quest'anno in occasione della pubblicazione della "Rassegna del Premio Zini" che documenta l'attività del premio stesso riportando i vincitori delle tredici edizioni con le relative motivazioni.

I premi sono stati assegnati durante una cerimonia che si è tenuta nei locali dell'Istituto il 29 maggio 2010, alla presenza del Preside dell'Istituto Prof. **Mario Di Carlo**, di tutti i componenti la Commissione, dell'On.

**Lido Scarpetti**, dell'Assessore provinciale all'agricoltura **Mauro Mari**, dell'Assessore provinciale all'Istruzione **Paolo Magnanensi** e dell'Assessore comunale alle Attività Produttive, **Barbara Lucchesi**.

Pubblichiamo di seguito l'elenco degli elaborati premiati con le relative motivazioni.

#### DAVIDE, GIANLUCA E FRANCESCA: I FUORICLASSE DELLA 5<sup>A</sup>

Il 1° premio è stato assegnato a Gianluca Niccolai, classe V A, per la tesina dal titolo "Vivaismo ecosostenibile"; relatore Prof. Guido Borselli. Gianluca ha pienamente meritato il primo premio per la continuità nell'impegno scolastico durante l'intero corso di studi, che gli ha valso il massimo del punteggio all'Esame di Stato, e per la validità dell'elaborato da lui svolto, che affronta un argomento di estrema attualità: il vivaismo ecosostenibile. Con semplicità e chiarezza il candidato presenta "le semplici soluzioni alla portata di qualsiasi vivaista" che permettono di coniugare una produzione vivaistica di qualità con il rispetto della natura. Il lavoro è supportato da un apparato iconografico ampio ed esauriente. Il premio consiste in una targa e 800 euro.

Il 2° premio è stato attribuito a **Davide Savarese**, classe V A, per la tesina dal titolo "Chianti"; relatore prof. Guido Borselli. L'assegnazione di questo secondo premio è motivata dal buon esito dell'esame di Stato

e soprattutto dal pregevole lavoro di ricerca svolto nella tesina dedicata ad uno dei prodotti toscani più noti al mondo. La sua passione personale lo ha portato ad approfondire tutti gli aspetti della produzione di questo vino: la selezione dei vitigni, le caratteristiche organolettiche e le condizioni pedologiche ed ambientali che ne hanno determinato l'inconfondibile qualità. L'elaborato si presenta articolato con rigore scientifico e corredato da una ricca documentazione. Il premio consiste in una targa e 600 euro.

Il 3° premio è assegnato a **Francesca Fiumicelli**, classe V A, per la tesina "I cambiamenti climatici rapportati all'ambiente, alla politica e all'economia globale e suggerimenti per scelte ecocompatibili". La candidata si è aggiudicata il terzo premio per un elaborato che sviluppa, con ricchezza di dati scientifici, il tema dei cambiamenti climatici e delle conseguenze che ne derivano. L'interesse per l'argomento è frutto, come Francesca riferisce nella premessa, della sua partecipazione ad un campus scientifico avente per tema "Il futuro presente, fra la terra e il cosmo" e delle domande che lei stessa e gli altri partecipanti si sono posti in riferimento alle possibili strategie di intervento da parte della comunità internazionale per salvaguardare il futuro dell'agricoltura e della nostra stessa vita. Il premio consiste in una targa e 400 euro.

#### Premio speciale

La commissione ha inoltre deliberato di assegnare un premio speciale a **Marco Degl'Innocenti**, classe V° A, per un lavoro che, pur non essendo strettamente riferito al tema dell'agricoltura e dell'ambiente, sviluppa tuttavia un aspetto peculiare collegato all'attività vivaistica: "Vivaismo e cataloghi fotografici: storia ed evoluzione", relatrice prof.ssa **Giovanna Sguelgia**. La passione personale per la fotografia, unita alla conoscenza del settore vivaistico, ha condotto il candidato a descrivere in maniera puntuale e con professionalità una possibile catalogazione fotografica delle piante da vivaio. L'elaborato include una sezione dedicata alla spiegazione delle varie parti della macchina fotografica e del suo funzionamento, ovviamente corredata da un ampio apparato iconografico. Il premio consiste in una targa e 300 euro.

Prof.ssa **Giovanna Sguelgia**



Terza classificata per l'Istituto De Franceschi: Francesca Fiumicelli con Laura Zini.

# C'è grande fermento in Ausf italia

LA CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE  
DEGLI STUDENTI FORESTALI D'ITALIA HA IN CANTIERE UNA IMPORTANTE CONFERENZA  
CHE VEDE LA PARTECIPAZIONE ED IL CONTRIBUTO DEGLI AGROTECNICI

**L'**AUSF Italia, ovvero la Confederazione delle Associazioni Universitarie degli Studenti Forestali d'Italia, è nata al fine di riunire e coordinare le associazioni studentesche di indirizzo forestale degli Atenei italiani. È la prima forma organizzata di aggregazione di studenti di Scienze Forestali, a livello nazionale. L'Assemblea costituente si è svolta il 29 settembre 2009 a Capracotta, in provincia di Isernia (ne abbiamo dato notizia sul numero di gennaio 2010 de "L'AGROTECNICO OGGI"). È un'organizzazione no profit, volontaria, apartitica, di carattere tecnico-culturale che promuove l'aggregazione ed il confronto degli studenti forestali negli Atenei italiani, attraverso l'associazionismo studentesco. Sviluppa inoltre attività di interesse forestale che investono sia il mondo accademico che quello professionale.

Nel perseguire i propri obiettivi, l'AUSF Italia instaura rapporti di collaborazione con gli operatori del settore forestale italiano, del mondo accademico e di quello professionale ed amministrativo, in particolare

con gli Atenei, con il Corpo Forestale dello Stato, con gli Ordini professionali ed in particolare con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e con la Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale.

Tra le prossime iniziative di AUSF Italia ne va segnalata una di grande caratura, ovvero la conferenza "Gli approcci nella gestione forestale secondo le scuole di pensiero contemporanee: analisi e confronto di idee, applicabilità e riscontri" che avrà luogo dal 29 settembre al 1 ottobre 2010 presso il Centro Studi dell'Università della Tuscia di Pieve Tesino e Cinte Tesino (TN).

L'incontro sarà occasione di aggregazione per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di Scienze Forestali e Ambientali italiani. Momento formativo per gli studenti e di incontro-confronto fra studenti ed operatori del settore.

L'AUSF Italia realizza l'evento in parte attraverso l'autofinanziamento e in parte con il contributo del Comune di Pieve Tesino, della Provincia

di Trento e del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Patrocinata dalla Regione Lazio, la manifestazione prevede la presenza istituzionale del Corpo Forestale dello Stato.

Nell'ambito delle iniziative che riguardano la partecipazione degli Agrotecnici, va segnalato il simposio "Gli ordini professionali e l'esercizio delle professioni in Italia", che vede la presenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dall'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali, che si svolgerà il 29 settembre 2010, presso il Centro Studi Alpino della Tuscia di Pieve Tesino (TN).

Nel corso del simposio le due categorie professionali affronteranno la struttura dei rispettivi Albi, le modalità di iscrizione, nonché aspetti tecnici, amministrativi, giuridici, economici della pratica professionale, ed infine il ruolo e la rilevanza delle rispettive figure professionali nella società italiana contemporanea.

Il programma prevede anche attività pratiche, come escursioni in bosco, durante le quali si rivolgerà l'attenzione alle emergenze contemporanee nella gestione forestale. Si vuole infatti indagare su quale tipo di approccio scegliere nella gestione forestale in funzione della vocazione del soprassuolo, prendendo in considerazione le diverse scuole di pensiero attualmente sostenute in Italia, al riguardo. Si prenderanno in esame tipi forestali differenti dal punto di vista ecologico, biologico, strutturale e funzionale. Il supporto tecnico e conoscitivo per le escursioni è fornito dall'Ufficio Selvicoltura e Pianificazione della Provincia autonoma di Trento.

Le osservazioni effettuate da ogni gruppo confluiranno nella riunione finale, in cui attraverso una tavola rotonda si aprirà una discussione.

Nostro Servizio



Il Direttivo di AUSF Italia: da sinistra Giacomo Oddo, Fabio Natalini, Giuseppe Cardellini, Mara Cirolli, Pietro De Rosa.

## IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA AUSF ITALIA 2010

### Programma: **Mercoledì**

29 settembre, Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia, Pieve Tesino (TN)

Dalle ore 08.30: incontro degli ospiti e dei collaboratori con gli studenti; presentazione dell'AUSF Italia e saluti ai convenuti.

Ore 10.00: seminario (Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; Albo dei Dottori Agronomi e Forestali): *"Gli ordini professionali e l'esercizio delle professioni in Italia"*.

Dalle ore 11.30: spazio per discussioni, domande, colloqui, scambi di esperienze, contatti, confronti.

(Ore 13,30 pausa pranzo)

Dalle ore 15.00: saluti del Comune di Pieve Tesino; saluto di Enrico Pompei (Vicequestore CFS, fondatore dell'AUSF nel 1990, in occasione del ventennale della fondazione); presentazione del programma delle escursioni del giorno successivo e dettagli sulle formazioni forestali

### **Giovedì**

30 settembre, boschi gestiti del territorio del Comune di Pieve Tesino

Escursioni collettive in bosco

### **Venerdì**

1 ottobre

Mattina: conclusione delle escursioni in bosco  
Pomeriggio: riunione generale dei convenuti, elaborazione delle osservazioni effettuate in bosco, tavola rotonda

Info:  
AUSF Italia  
c/o Facoltà di Agraria,  
Università degli Studi della Tuscia  
Via San Camillo de Lellis 01100 VITERBO  
ausfitalia@gmail.com

Info locali:  
Comune di Pieve Tesino  
<http://www.comune.pievetesino.tn.it/>  
Albergo Ristorante Cima d'Asta, via Brigata Abruzzi 2, Pieve Tesino (tel. 0461 592112)  
Azienda di Promozione Turistica,  
sede di Castello Tesino (tel. 0461 593322)  
Ufficio di Pieve Tesino (tel. 0461 594292)  
Pro Loco Pieve Tesino (0461 594292)



## ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE  
A CASA TUA 'L'AGROTECNICO OGGI'?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:  
IT91V0760113200000011389475  
INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.  
E INDICANDO COME CAUSALE  
"ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX AL n° 0543/795569  
PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO

# A proposito di **sicurezza**...

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E' UN NUOVO STRUMENTO NORMATIVO UTILE  
ALLE AZIENDE AGRICOLE PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

**C**om'è noto dal 9 aprile 2008, la vecchia normativa (*la famosa legge 626/94*), è stata sostituita dal Decreto Legislativo n. 81, detto anche "Testo Unico Sicurezza", in quanto raccoglie la maggior parte della normativa in materia di sicurezza. Il Testo Unico Sicurezza è formato da 306 articoli e 51 allegati tecnici.

Strumento principe della sicurezza, almeno per quanto indicato dalla normativa di cui sopra, e per ciò che riguarda il settore agricolo, è la Valutazione dei Rischi (*VdR*).

La VdR permette all'azienda di "mettersi in pari con la legge", oltre che tutelare la sicurezza dei lavoratori e "salvaguardare" il datore di lavoro. La VdR guida la scelta delle attrezzature, delle sostanze o dei preparati chimici da impiegare, la sistemazione dei luoghi e deve riguardare tutti i rischi possibili, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a "rischi particolari", tipo stress lavoro-correlato, quelli che interessano le lavoratrici in stato di gravi-

3	DEPOSITO SOSTANZE PERICOLOSE	Buone Pratiche Agricole da D.P.R. 290/01		
		SI	NO	
	<b>requisiti di sicurezza</b>			
	3.1 Il deposito è chiuso a chiave?			
	3.2 Il deposito ha le pareti e sottofondi impermeabili?			
	3.3 A servizio del deposito vi sono dispositivi di controllo per le fuoriuscite accidentali, tipo sabbia o segatura?			
	3.4 Il deposito è provvisto della segnaletica di sicurezza?			
	3.5 Il deposito ha una capacità contenitiva per prevenire le fuoriuscite accidentali del 110%?			
	3.6 A servizio del deposito vi è almeno un estintore?			
	3.7 Il deposito è provvisto di illuminazione artificiale?			
	3.8 L'area di caricamento esterna è pavimentata?			
	3.9 Il deposito è aerato?			
	3.10 Il deposito è lontano da abitazioni, pozzi, corsi d'acqua o strade pubbliche?			
3.11. Il volume del deposito consente di stoccare tutte le sostanze pericolose utilizzate in azienda, anche nel periodo in cui la giacenza è massima?				

Fig.1: "check-list tipo", fonte: Mana L., 2009



danza, o derivanti dalle differenze di età e dalla provenienza da altri paesi.

Il datore di lavoro effettua la valutazione e sviluppa il documento in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (*RSPP*) e con il medico competente.

La valutazione deve essere rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate, e i documenti devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la stessa VdR.

Va comunque detto che le aziende che occupano fino a 10 lavoratori (*1 lavoratore = 1 ULA = 312 giornate lavorative/anno*) effettuano la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art.



6; gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi, fermo restando che una mera autocertificazione, è un documento scarsamente difendibile in caso di incidente o controllo di pubblici ufficiali competenti.

Importante per il settore agricolo è quanto affermato all'art. 21, dove i componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo devono: "solamente" utilizzare attrezzature di lavoro conformi alle disposizioni di cui al titolo III ed hanno facoltà di beneficiare della sorveglianza sanitaria.

A tale riguardo, uno studio condotto dall'Agr. **Luca Mana** (*diplomatosi presso l'Istituto agrario di Verzuolo, in provincia di Cuneo*) in collaborazione con l'Arch. **Daniele Caffaro** (*Docente e consulente tecnico in materia di sicurezza sul lavoro*), ha permesso di elaborare alcune schede che consentono di conoscere il proprio grado di sicurezza, infatti le aziende devono rispondere alle domande inserite all'interno di una apposita *check-list*, ciascuna delle quali riprende i principali aspetti della sicurezza: antincendio, cisterne del gasolio, deposito sostanze pericolose, deposito oli esausti, dispositivi di protezione individuale, attrezzature, segnaletica di sicurezza, pronto soccorso,

rumori e vibrazioni, formazione dei lavoratori.

L'azienda agricola risponderà quindi: "sì" in caso ottemperi già al requisito, al contrario, risponderà "no" nel caso in cui non sia rispettata o pienamente implementata una richiesta del D.Lgs. 81/2008.

Il livello di sicurezza è proporzionale al numero di risposte affermative (*max. 83*), difatti sommando il numero di "sì" si determina il grado di sicurezza. Sempre secondo il modello messo a punto, sino a 49 risposte affermative, il livello di sicurezza è da considerarsi basso, quindi l'azienda agricola è a forte rischio di infortuni e dovrà intervenire immediatamente su tutti gli aspetti. Da 50 a 66 risposte positive il livello di sicurezza è medio, all'azienda converrà comunque pianificare gli interventi, anticipando la risoluzione delle situazioni maggiormente rischiose. Oltre le 67 risposte affermative il livello di sicurezza è elevato, bisognerà tuttavia mantenere attive le misure di sicurezza già intraprese ed implementare quelle in cui il luogo di lavoro è carente.

Nell'intento di valutare l'efficacia delle procedure standardizzate messe a schema, è seguita l'applicazione concreta della *check-list* ad un'azienda campione. L'azienda che si è prestata per il test è stata un'azienda ad indirizzo misto, frutticolo e zootecnico, di circa 15 Ha. in

zona pianeggiante del saluzzese. Secondo la "scala di sicurezza" ipotizzata, l'azienda campione presentava un livello medio (*58 risposte affermative*), va comunque detto che rispetto alla situazione generale delle aziende agricole del cuneese, l'azienda testata ha raggiunto un livello di sicurezza superiore alla media.

In conclusione si può affermare che le "procedure standardizzate per la valutazione dei rischi" proposte, avvalorate dall'obiettivo di partenza, rafforzano, aggiungendo un tassello in più al processo della conoscenza, l'implementazione del nuovo D.Lgs. 81/2008. Naturalmente andrebbero adeguatamente approfonditi alcuni "aspetti della sicurezza" solo parzialmente analizzati come quello del calcolo del rischio per mansione.

*Nostro Servizio*

*Si ringraziano l'Agr. Luca Mana e l'Arch. Daniele Caffaro per la collaborazione fornita alla stesura del presente servizio.*

### AGLI ABBONATI

La Redazione è spiacente di comunicare ai propri abbonati di non essere più in grado, dopo l'aumento del 112% delle tariffe postali per la spedizione della rivista (aumento improvvisamente applicato dalle Poste nello scorso mese di marzo 2010), di continuare l'invio gratuito delle copie de "L'AGROTECNICO OGGI" non recapitate o disguidate, per le quali i richiedenti dovranno pertanto farsi carico dei costi postali.

A partire dal 1 maggio 2010 i lettori che desiderano ricevere numeri arretrati dovranno inviare alla Redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" una nota recante l'indicazione delle copie che si desidera ricevere, unitamente all'importo di Euro 2,00 per ogni copia, in francobolli oppure versando la somma sul c.c.p. n. 11389475 intestato a Società Editoriale Neptentes - Forlì.

## AGROTECNICI E PROVINCIA DI CUNEO: INSIEME PER LO SVILUPPO RURALE



Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della provincia di Cuneo, rappresentato dal Presidente **Roberto Golè**, unitamente all'Ordine dei Dottori Agronomi e al Collegio dei Periti Agrari, ha firmato nello scorso mese di giugno 2010 un importante protocollo di intesa con la Provincia di Cuneo rappresentata per l'occasione dalla Presidente **Gianna Gancia** e dall'Assessore all'Agricoltura **Claudio Sacchetto**.

Il Protocollo di intesa prevede che l'Amministrazione Provinciale nei prossimi tre anni possa avvalersi di liberi professionisti (*tre per ogni Collegio o Ordine Professionale*) per l'espletamento di attività di istruttoria sul Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 con particolare riferimento alle Misure 112, 121 e 311.

La suddetta collaborazione permetterà quando necessario all'Ente provinciale di avvalersi della elevata professionalità offerta dai Collegi e Ordini che operano nel settore agrario. Ciò consentirà di rispettare i termini fissati dalla Regione Piemonte per la definizione delle pratiche al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse assegnate alla Regione dall'Unione Europea.

Con questo strumento sarà possibile sostenere tempestivamente gli investimenti delle aziende agricole, proprio in un momento in cui il mercato agricolo evidenzia forti segnali di crisi.

Il protocollo di intesa permetterà ad alcuni professionisti del settore di vedere riconosciute le proprie competenze professionali e darà loro la possibilità di ampliare la loro attività libero-professionale in un momento certamente non facile per il settore primario e per tutta l'economia.

La collaborazione instaurata tra l'Amministrazione Provinciale e gli Ordini e Collegi professionali rappresenta un importante punto di partenza per eventuali prossime sinergie che potrebbero diventare uno strumento molto efficiente ed efficace per alcune procedure legate alle pratiche che sempre accompagnano gli interventi del settore pubblico, dando inoltre la possibilità a molti professionisti di valorizzare le proprie competenze professionali.

L'iniziativa ha suscitato un grande interesse tra gli iscritti al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Provincia di Cuneo. Alla richiesta di disponibilità hanno già risposto, in pochi giorni, diversi professionisti disponibili a collaborare con l'Amministrazione Provinciale.



## PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI ALL'ALBANA PASSITO DELL'ISTITUTO AGRARIO DI FAENZA

"*Ultimo giorno di scuola*", già pluripremiato Albana passito di Romagna DOCG prodotto nell'azienda vitivinicola dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Faenza (RA), si aggiudica un'altra medaglia d'oro. Unico vino romagnolo al prestigioso concorso enologico internazionale "*La selezione del Sindaco 2010*", giunto alla sua nona edizione, e che nel maggio scorso ha radunato una commissione, composta da enologici, sommelier, enotecnici, assaggiatori e giornalisti del settore enogastronomico, alla presenza di un ispettore della O.I.V. (*Organisation Internationale de la Vigne et du Vin*), nella suggestiva cornice del Castello Svevo di Brindisi.

La peculiarità di questo concorso itinerante, a cui possono candidarsi solamente vini di qualità a marchio DOCG, DOC e IGT, è quella di prevedere una partecipazione congiunta dell'azienda produttrice con il Comune di provenienza delle vigne, in modo da valorizzare

sia vini pregiati prodotti in piccole quantità che il territorio che ospita il vitigno.

L'iniziativa ha anche una finalità didattica e per questo, ogni anno, è invitata a concorrere una scuola a indirizzo agrario. L'Istituto Persolino non è nuovo alla partecipazione a questo concorso e ai successi raccolti da questo vino, frutto del lavoro di studenti e operatori della scuola che vedono così riconosciuti gli sforzi profusi, come pure lo stretto e proficuo legame con il territorio, e nello specifico con l'amministrazione comunale di Faenza, con cui condivide la medaglia d'oro 2010, in una competizione che ha visto la partecipazione di circa 160 tipologie di prodotti provenienti da altrettante cantine italiane. Il premio è stato ritirato il 6 luglio a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, dall'Agr. Prof. **Eraldo Tura**, collaboratore del dirigente scolastico dell'Istituto Agrario di Persolino e Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ravenna.

Un'altro prestigioso riconoscimento, il vino "*Ultimo giorno di scuola*" se lo è aggiudicato il 28 maggio presso la Sala Oriani dell'Antico Convento di San Francesco a Bagnacavallo, in occasione dell'annuale *meeting* dei "*Tribuni di Romagna*", nell'ambito del quale ha luogo la cerimonia degli Attestati di Gran Merito del concorso "*Vino del Tribuno Edizione 2010*" assegnato ad aziende vitivinicole romagnole.

Nella tornata 2010 il passito Albana di Romagna "*Ultimo giorno di scuola*" ha decisamente sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi non solo la menzione di Gran Merito riferita al migliore vino di categoria (*nello specifico, vini dolci*), ma si è aggiudicato anche il primo premio assoluto "*Vino del tribuno*" che viene attribuito dalla commissione al vino che in fase di degustazione raggiunge il punteggio massimo fra tutti quelli presentati.

## TORINO: COMPLIMENTI ALLA “GUIZZANTE” ELEONORA!



L'Agr. Eleonora Sandri al centro del podio durante la premiazione dei 200 metri misti.

Dal 18 al 20 giugno si è svolta presso il complesso natatorio di Chianciano Terme (SI) in vasca da 50m la 42° edizione dei Campionati Italiani Nuoto Master (categoria over 20) UISP estivi.

Al via 80 società e circa 1500 atleti provenienti da varie regioni italiane. Purtroppo le condizioni metereologiche non sono state idilliache ed hanno obbligato ad interrompere le competizioni (*fortunatamente solo per un breve lasso di tempo*) il sabato pomeriggio.

Tra i partecipanti si è distinta una iscritta all'Albo Professionale degli Agrotecnici di Torino, l'Agr. **Elenora Sandri**, che ha portato a casa due buoni quarti posti nelle gare dei 100 metri, stile libero, e 100 metri stile rana ed un ottimo primo posto per la gara dei 200 metri misti. Bravissima!

## LE NEWS MULTIMEDIALI DEL COLLEGIO DI MESSINA-ENNA



Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Messina ed Enna ha recentemente messo in rete nel proprio portale [www.agrotecnicisicilia.it](http://www.agrotecnicisicilia.it) una nuova sezione denominata “Professione Agrotecnico”.

La nuova sezione è composta da sei aree tematiche così classificate:

- la professione di Agrotecnico;
- la pratica ed il tirocinio professionale;
- l'esame di abilitazione e l'iscrizione all'Albo professionale;
- le competenze professionali;
- il Collegio Nazionale ed i Collegi locali degli Agrotecnici in Sicilia;
- la Previdenza degli Agrotecnici.

La realizzazione della Presentazione “**Professione Agrotecnico**”, che segue la realizzazione e messa in rete del portale web [www.agrotecnicisicilia.it](http://www.agrotecnicisicilia.it), è il frutto dell'attività di

promozione e divulgazione attuata per mezzo di uno specifico progetto del Collegio di Messina - Enna. Essa mira a fornire alcune informazioni di base sull'accesso alla professione e sull'organizzazione dei Collegi degli Agrotecnici della Sicilia.

La presentazione è stata predisposta nel formato PDF per consentirne una più larga diffusione ed un più facile utilizzo.

Essa è diretta prevalentemente agli studenti degli Istituti Professionali e può essere utilizzata per predisporre proiezioni durante gli incontri divulgativi che periodicamente si organizzano presso gli Istituti agrari.

Può, inoltre, essere inviata come allegato di una *e-mail* a tutti gli Istituti agrari del territorio di competenza (o altre strutture formative) per favorire la conoscenza e la divulgazione delle tematiche inerenti la professione di Agrotecnico. In tal caso, oltre al file della presentazione, viene inviato in allegato anche un file contenente tutta la modulistica per l'iscrizione al Registro dei praticanti e all'Albo.

Per una corretta visualizzazione della Presentazione “*Professione Agrotecnico*” occorre aver installato sul proprio computer un programma per la lettura dei file PDF (es. *Adobe Reader* o altro programma simile) reperibile gratuitamente sul web.

Per segnalare eventuali errori contenuti nella Presentazione, per proporre l'integrazione o la modifica di dati e per segnalare errori riscontrati nella visualizzazione del file, inviare una *e-mail* al seguente indirizzo: [messina@agrotecnici.it](mailto:messina@agrotecnici.it) (oppure telefonare al 0941-914151 tutti i venerdì dalle ore 10,30 alle ore 14,00).

**Terra e Vita**

n.14 - 10 Aprile 2010

**[ ABRUZZO ] Una recente sentenza del Tar regionale  
La consulenza torna agli Agrotecnici**

**U**na sentenza del Tar Abruzzo, dell'11 marzo, annulla parzialmente la delibera della Giunta Regionale che, nell'ambito del Psr 2007-2013, istituiva un "Servizio di consulenza aziendale" in favore delle imprese agricole e zootecniche. Grazie alla sentenza, determinata da un ricorso congiuntamente presentato dal Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai Collegi provinciali degli Agrotecnici di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, gli agrotecnici, d'ora in poi potranno svolgere direttamente e senza necessità di alcun altro accreditamento e/o percorso formativo le attività di Consulenza aziendale e potranno operare liberamente, fornendo la propria opera a più organismi di consulenza. ■T.V.

**IL MONDO**

9 Aprile 2010

→ Periti agrari e agrotecnici

**Sentenza sprint  
tra Orlandi e Bottaro**

Un disguido giuridico riapre lo scontro giudiziario tra **Andrea Bottaro** e **Roberto Orlandi**, rispettivamente presidenti dei consigli nazionali di periti agrari e agrotecnici. Con tempi rapidissimi: alla prossima udienza del 9 aprile è infatti attesa la sentenza. Che cosa è accaduto? Bottaro, dopo una condanna per minacce e molestie contro Orlandi (*il Mondo* 10 e 12), si era appellato al tribunale di Forlì per contestare, con rito abbreviato, la procedibilità della condanna subita (e in parte puntare alla prescrizione). Alla luce di alcuni errori tecnici commessi in passato dai magistrati forlinesi, Bottaro era fiducioso. Ma all'udienza del 19 marzo, davanti al giudice **Luisa Del Bianco**, un aspetto procedurale gli avrebbe giocato uno scherzo. Nel tentativo di apportare nuovi elementi a proprio favore, i suoi legali si sono

trovati costretti a concedere al pm **Antonio Vincenzo Bartolozzi** di modificare, con delle aggravanti, i capi d'imputazione contro il proprio cliente, impedendo di conseguenza la prescrizione dei reati che si pensava imminente. Insomma, una specie di gaffe. E i giochi si sono riaperti. Bottaro, in una missiva spedita il 26 marzo ai presidenti locali degli agrotecnici (al cui vertice nazionale siede appunto Orlandi), ha sostenuto che il giudice Del Bianco «ha provveduto a dichiarare improcedibili le mie imputazioni e rinviato gli altri adempimenti», ma Orlandi ha subito replicato: «È falso, il 9 aprile ci sarà o una condanna o un'assoluzione».

ADNKRONOS

## Orlandi (Agrotecnici), problema economico aspetto principale riforma



ultimo aggiornamento: 16 aprile, ore 16 10  
La riforma deve essere legata sia agli ordinamenti sia alla valorizzazione economica di un professionista.

commenta 0 vota 1 invia stampa

facebook

Roma, 15 apr. (Labitalia) - "Un aspetto principale della riforma delle professioni è il problema economico". Lo ha detto a LABITALIA Roberto Orlandi presidente del collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e capogruppo al Cnel delle libere professioni, a margine dell'incontro del ministro della Giustizia Alfano con gli Stati generali degli ordini professionali. "I professionisti - ha spiegato - sono soggetti che in questa pesantissima crisi sono stati completamente esclusi dal provvedimento economico del governo o dai benefici fiscali. La riforma deve essere legata sia agli ordinamenti sia alla valorizzazione economica di un professionista".

"Se il mercato - ha sottolineato Orlandi - è veramente libero e concorrenziale noi dobbiamo essere messi in condizione di concorrere almeno come gli altri. Tenendo conto poi che in quest'ultimo anno e mezzo il nostro è stato un settore che, nonostante la crisi, non ha licenziato i propri dipendenti".

ADNKRONOS 19:58 15-04-10  
**PROFESSIONI: ORLANDI (AGROTECNICI), PROBLEMA ECONOMICO  
ASPETTO PRINCIPALE RIFORMA =**

Roma, 15 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Un aspetto principale della riforma delle professioni e' il problema economico". Lo ha detto a LABITALIA Roberto Orlandi presidente del collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e capogruppo al Cnel delle libere professioni, a margine dell'incontro del ministro della Giustizia Alfano con gli Stati generali degli ordini professionali. "I professionisti - ha spiegato - sono soggetti che in questa pesantissima crisi sono stati completamente esclusi dal provvedimento economico del governo o dai benefici fiscali. La riforma deve essere legata sia agli ordinamenti sia alla valorizzazione economica di un professionista".

"Se il mercato -ha sottolineato Orlandi- e' veramente libero e concorrenziale noi dobbiamo essere messi in condizione di concorrere almeno come gli altri. Tenendo conto poi che in quest'ultimo anno e mezzo il nostro e' stato un settore che, nonostante la crisi, non ha licenziato i propri dipendenti".

(Lab/Zn/Adnkronos)  
15-APR-10 19:56

NNNN

ADNKRONOS

**Professionisti.** Al lavoro per aprire un confronto sulla sostenibilità del sistema pensionistico nel lungo periodo

# Casse alla ricerca della stabilità

Sacconi: con la riforma fiscale saranno valorizzate tutte le forme di assistenza

Federica Micardi  
Davide Colombo  
ROMA

Senza sostenibilità non ci può essere adeguatezza per nessun sistema previdenziale. E il modello italiano, nel suo mix di prestazioni pubbliche e private, ha dimostrato di saper tenere anche di fronte alla più grave crisi economica del dopo-guerra. È partito da questa constatazione il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, nella sua relazione di apertura del convegno «Forum In Previdenza 2010» organizzato dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti e strutturato in due sessioni di lavoro moderate da Gianni Riotta ed Ella Zamboni. Incontro che si è svolto alla vigilia dell'apertura del tavolo sulla riforma complessiva del sistema ordinistico voluto dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Per garantire livelli adeguati di prestazioni future, soprattutto pensando alle casse dei professionisti, Sacconi ha osservato che bisognerà agire su più fronti, a partire dalla riforma fiscale «il canone aperto da Tremonti» che andrà di pari passo con le altre riforme istituzionali e di politica economica. «E tra gli obiettivi del nuovo fisco - ha spiegato Sacconi - c'è quello di valorizzare tutte le forme di sussidiarietà che si hanno: assicurativa, offriamo servizi e assistenza a lavoratori e famiglie». Sacconi ha riconosciuto l'impegno delle Casse nel percorso avviato di lettura omogenea del bilancio e ringraziato il presidente della Cassa commercialisti, Walter Anecchia, per l'interesse in sede di riforma «dimostrato in primo di confronto con il ministro dell'Economia sulla possibilità di orientare parte dei propri investimenti su fondi per

Thousing sociale. Infine, un riconoscimento esplicito al valore dell'autonomia della cassa: le possibili aggregazioni «dovranno essere frutto di una libera e consapevole scelta d'U.celle categorie». Sacconi ha concluso con una riflessione sulla necessità di diffondere una maggiore cultura previdenziale: «Stiamo pensando con la collega Gelmini a una giornata enfiatica per promuovere la pensione complementare soprattutto nelle scuole» ha spiegato, aggiungendo che per i lavoratori partirà presto la sperimentazione del fascicolo elettronico personale sul modello dei servizi sociali sanitari: «si potrà così accedere ha spiegato - a un estratto conto con tutte le informazioni in mate-

ria sanitaria e previdenziale».

Dopo la mattinata politica, nel pomeriggio si è entrati più nel merito dei possibili interventi con una proposta finale di Giovanni Battarano (Pd): apriamo un tavolo parlamentare per affrontare oggi la sostenibilità e l'adeguatezza delle pensioni dei professionisti per evitare di trovarci nel 2090 con un esercito di pensionati poveri. La proposta accolta da Nino Lo Presti, delegato Pd sulle professioni, che ha rilanciato: «l'Adepp (l'associazione che rappresenta le casse di previdenza dei professionisti) dovrebbe trovare una linea comune delle Casse e farsi portavoce degli interventi necessari, così evitiamo che questi incontri si trasformino in un paraltolo».

Le idee non mancano: un fondo comune tra le Casse che aiuti i titolari in difficoltà, l'estensione allo sviluppo e aiuti in caso di crisi previsti ora per le aziende ma non per il mondo delle professioni - Lo Presti ammette che può sembrare una provocazione ma con un fondo di verità - la soluzione del problema della doppia tassazione che ora colpisce prima le rendite e poi le pensioni, ma anche bilanci civili e listici confrontabili e regole per limitare i rischi negli investimenti. Un tavolo di confronto su questi temi è previsto da diversi mesi ma non è ancora partito. Per Anecchia «oggi si è fatto un primo passo di un lungo percorso, abbiamo però il vantaggio di sapere dove dobbiamo andare: stabilità e adeguatezza anche a garanzia della stabilità sociale». La sintesi della giornata politica deve fare la sua parte, ma anche le Casse, nella loro autonomia, devono fare la loro.

## Il confronto categoria per categoria

Casse previdenziali dei professionisti privatizzate con decreti legislativi 509/1994 e 103/1996

	2008	2008
<b>AVVOCATI</b>		
Contribuenti	144.070	28.659
Pensioni	24.358	6.268
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>5,91</b>	<b>4,57</b>
<b>COMMERCIALISTI</b>		
Contribuenti	49.759	25.478
Pensioni	4.946	5.963
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>10,06</b>	<b>4,3</b>
<b>CONSULENTI DEL LAVORO</b>		
Contribuenti	22.897	1.148
Pensioni	6.782	2
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>3,38</b>	<b>574</b>
<b>FARMACISTI</b>		
Contribuenti	73.728	9.477
Pensioni	27.431	219
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>2,69</b>	<b>43</b>
<b>GEOMETRI</b>		
Contribuenti	94.486	15.286
Pensioni	24.774	300
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>3,81</b>	<b>50,95</b>
<b>GIORNALISTI</b>		
Contribuenti	18.163	3.203
Pensioni	6.230	277
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>2,92</b>	<b>11,56</b>
<b>INGEGNERI E ARCHITETTI</b>		
Contribuenti	143.851	14.093
Pensioni	12.706	1.187
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>11,32</b>	<b>11,9</b>
<b>MEDICHE ODONTOLIATRI</b>		
Contribuenti	34.226	17.628
Pensioni	82.501	680
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>4,15</b>	<b>26</b>
<b>NOTAI</b>		
Contribuenti	5.312	30.101
Pensioni	2.409	885
<b>Contribuenti/pensioni</b>	<b>2,21</b>	<b>34,01</b>

**I PIÙ LETTI** [www.ilssole24ore.com/norme](http://www.ilssole24ore.com/norme)

1) Forum online sul Dl incentivi  
2) Nuovo codice per i giudici al Tar  
3) Italia condannata per l'imam  
4) I contratti illeciti vanno pagati

IL SOLE-24 ORE

15 Aprile 2010

CONTROLLI

L'Inps «trova» un milione di non iscritti

«Lo scorso anno abbiamo individuati un milione di soggetti che non sembrano avere contributi né presso di noi né presso altri enti». Questo il numero che Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps ha comunicato ieri, durante il Forum Inps sulla previdenza. «Ho dato un input aggressivo all'attività dell'ente che rappresenta - racconta - e creato una divisione di accertamento che prima non c'era. Sono scelte forse impopolari - ammette Mastrapasqua - ma necessarie per il futuro dei nostri figli. Non possiamo tornare sempre la stessa pecora, dobbiamo ampliare la platea di riferimento ma per farlo serve una cultura previdenziale che attualmente manca».

Per Mastrapasqua il metodo retributivo ha drogato il mercato, e prima di guardare alla previdenza completa è necessario cambiare la nostra cultura e renderci conto che una prestazione non fatturata è un vantaggio oggi che paghiamo domani in termini di pensione. «Praticamente nessuno conosce la propria posizione contributiva, me compreso - afferma - è una questione che pensiamo di affrontare quando mancherà poco alla pensione», ma allora sarà troppo tardi.

**IL MONDO**

16 Aprile 2010

**Periti agrari, proiettili e duelli in tribunale**

In nome e per conto del Consiglio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati, e in merito agli articoli pubblicati sul *Mondo* 12 e intitolati «Periti agrari: nel mirino il commissariamento», «Round giudiziario tra Bottaro e Orlandi» e «Agrari: otto colleghi in procura contro il presidente» (*il Mondo* 15), si è perpetuata la diffusione di informazioni che sono lesive dell'onore e della dignità della mia patrocinata. Il perito agrario Andrea Bottaro non è stato condannato per molestie e minacce. Lo stesso Bottaro ha ricevuto un decreto penale di condanna che è stato prontamente opposto dinanzi al tribunale di Forlì. Il 19 marzo il capo d'imputazione relativo all'invio di una lettera con all'interno un proiettile marca Fiocchi e un messaggio a contenuto minaccioso al signor Orlandi è stato riformato dal pm, che ha riconosciuto l'errore procedurale commesso contro il signor Bottaro. Il pm ha escluso la spedizione del proiettile e il processo prosegue ma per fatti minori, senza la responsabilità dell'istituzione da me patrocinata, che non è in lite con quella degli agrotecnici. Ne consegue che la proclamata richiesta di commissariamento che ha raggiunto l'ente si è fondata su un'informazione errata all'origine. *Avvocato Dario Masini*

*Risponde Franco Stefanoni.*

*Il 17 novembre 2009 contro Andrea Bottaro, presidente nazionale dei periti agrari, è stato emesso un decreto penale di condanna perché «minacciava di un ingiusto male Roberto Orlandi, inviandogli una busta da lettere contenente la scritta dovevi fermarti quando ti è stato detto, fossi in te ci penserei e un proiettile marca Fiocchi calibro 7,65 (...) e per aver recato a Orlandi molestia e disturbo a mezzo di innumerevoli telefonate e sms». Bottaro ha presentato ricorso appellandosi a errori giudiziari dei magistrati di Forlì, mentre per altri aspetti la prospettiva è la prescrizione dei reati. All'udienza del 19 marzo è stato riformato il capo d'imputazione, ma senza entrare nel merito della vicenda del proiettile. Il 9 aprile è attesa la sentenza. Su questo presupposto c'è stata nel frattempo la formale richiesta di commissariamento del vertice nazionale da parte di 14 colleghi locali di categoria presentata al ministero della Giustizia. Negli articoli in questione, la contrapposizione non è tra le categorie dei periti agrari e degli agrotecnici nel loro insieme, ma tra due presidenti nazionali da una parte, e tra un gruppo di colleghi locali e Bottaro dall'altra.*

16 Aprile 2010

# Gli Ordini: il riordino deve partire da tariffe e accesso

Per i presidenti creare un tavolo di confronto è già un elemento di rottura rispetto al passato

Federica Micardi

Laura Squillaci

ROMA

■ Attendevano da tempo la giornata di ieri gli Ordini professionali chiamati a raccolta dal ministro Angelino Alfano per cominciare finalmente a lavorare su una riforma condivisa. Presenti solo le 20 categorie sotto il diretto controllo del ministero della Giustizia, non sapevano cosa aspettarsi ma ne sono usciti soddisfatti. Convinti che questa potrebbe essere davvero la volta buona.

Dalle categorie più rappresentate come notai, avvocati, dotto-

## ALL'UNISONO

I vertici ritengono inadeguata

la preparazione universitaria e auspicano l'estensione del tirocinio obbligatorio

ri commercialisti, ingegneri e architetti a quelle più di nicchia come gli attuari, agenti di cambio, agronomi, forestali e tecnologi alimentari. Tutti uniti ieri mattina nell'aula Livatino del ministero hanno espresso apprezzamento per l'atteggiamento innovativo del Guardasigilli nonché per il metodo di lavoro adottato. Non solo per aver accelerato una riforma di cui si parla da 15 anni, ma anche perché tentare di mettere d'accordo tante voci diverse per uno statuto condiviso è già di per sé una metodologia di rottura con il passato.

Yes we can, dicono gli Ordini. Anche se i nodi da sciogliere re-

stano molti. Aldilà delle esigenze specifiche, le categorie, praticamente all'unisono, chiedono: formazione continua, nuove regole per l'accesso e il ritorno alle tariffe minime.

Su quest'ultimo punto sono ad esempio i notai a spingere. Per il presidente, Paolo Piccoli, compensi chiari, trasparenti, puntuali, certi e quindi inderogabili sono necessari a tutela del cittadino dato l'obbligo di ricorrere al notaio per il suo ruolo di garante istituzionale. Ma anche Massimo Gallione, a capo degli architetti, le richiede. Seppure limitatamente ai lavori pubblici. Spalleggiato in questo dal collega vicepresidente dei geometri, Francesco Mazzoccoli, e da Giovanni Rolando, alla guida degli ingegneri, che ne fa anche una questione di garanzia per i cittadini. «La mancanza di tariffe minime ha creato grosse difficoltà ai professionisti che lavorano nei pubblici appalti», dice Giuseppe Jogna, presidente dei periti industriali. «Penso ai ribassi d'asta macroscopici (fino al 95-97%) senza controlli e privi di standard di qualità. Questo meccanismo ha portato i più disinvolti a vincere commesse a costi stracciati. La poca esperienza e la scarsa qualità dei materiali per la costruzione delle infrastrutture porterà danni incalcolabili che verranno fuori negli anni», prevede Jogna.

Diversa, invece, la posizione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Per il presidente, Claudio Siciotti, le tariffe ci devono essere e devono costituire un elemento indicativo per clienti e professio-

nisti, ma bisogna evitare misure protezionistiche che le rendano vincolanti e ne fissino un limite.

Sulle regole d'accesso i presidenti concordano nel ritenere inadeguata la preparazione universitaria e soprattutto non sufficiente a permettere l'entrata nel mondo del lavoro. Dove non è previsto viene richiesto l'inserimento del tirocinio obbligatorio che molti auspicano possibile anche durante il periodo di studi. All'unisono le categorie puntano sulla formazione come elemento necessario per mantenere alti gli standard qualitativi.

Per Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e rappresentante per le professioni del Cnel, è «anomalo» che oltre due milioni di professionisti siano esclusi da tutti i provvedimenti economici fatti dal governo, anche in tempo di crisi. Questo, come altri problemi, potrebbe trovare la sua soluzione con la creazione di una società ad hoc delle professioni intellettuali. Su questo punto il ministro Alfano ha già dichiarato di voler intervenire (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'8 aprile scorso).

Altro tema caldo, infine, quello sulla formazione continua. Tutte le categorie sottolineano la necessità, o meglio l'obbligatorietà, di un aggiornamento professionale permanente a garanzia del cittadino. La vede così ad esempio il presidente dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, presidente anche del Cup: «Siamo i precursori della formazione continua, elemento caratterizzante di un vero percorso professionale e deontologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SOLE-24 ORE

16 Aprile 2010

## Dopo l'incontro. Professionisti scontenti dell'iniziativa del ministro della Giustizia

### I NUMERI E I PARERI DEI PARTECIPANTI

#### Una platea valutata in oltre 2 milioni con una crescente presenza femminile

Una platea valutata in oltre 2 milioni quella dei liberi professionisti iscritti a Ordini e Collegi. Con una crescente presenza femminile (oltre il 40% di avvocati e consulenti del lavoro, quali profili tradizionalmente considerati a scarsa presenza "rosa") e una quota consistente (quasi la metà per legali e commercialisti) di giovani under 40. È questa la mappa variegata degli studi professionali e delle società di ingegneria. Esclusi gli Ordini sanitari – il cui ministero di competenza è quello della Salute – i 20 rappresentanti (non tutti, infatti, sono presidenti) ricevuti da Alfano ieri sono tutti uomini tranne Maria Odiard (presidente degli assistenti sociali, l'Albo che, oltre a quello degli psicologi, ha la più alta concentrazione femminile) e Marina Calderone, che guida i consulenti del lavoro ma anche il

Cup, il comitato che riunisce i Consigli nazionali in un sorta di "parlamentino". Nelle schede qui a fianco sono riportati i presenti all'incontro di ieri con Alfano, un breve identikit della professione e quelle che hanno indicato come priorità per una riforma di sistema e per le proprie categorie. I dati di reddito medio lordo ai fini Irpef – rielaborazioni del Sole 24 Ore su dati forniti dalle Casse di previdenza – fanno riferimento ai bilanci di consuntivo 2008. Va infatti ricordato che dal 1998 al 2008 i professionisti iscritti agli Ordini sono passati da 1 milione 150mila a oltre 2 milioni (con un aumento di oltre il 70%) e il loro apporto concreto all'economia è quantificato in un volume di Pil del 12,50 per cento. Inoltre, l'8,74% degli occupati in Italia è un dipendente degli studi professionali

#### Agrotecnici

Iscritti	14.751
Donne	13%
Reddito	19.000

**Roberto Orlandi**  
Presidente



La prima necessità è un tariffario, che ad ora ancora non c'è. È necessario poi un esame di stato che sia coerente con i titoli di accesso, in particolare con le classi di laurea che possono accedere all'albo. La terza priorità è avere una società ad hoc, perché nel campo di intervento della categoria le attività sono soprattutto interdisciplinari

# Corre su 3.000 metri di pellicola la grandezza di Nazareno Strampelli

USCITO NELLE SALE A PRIMAVERA, IL FILM "L'UOMO DEL GRANO" DI GIANCARLO BAUDENA RACCONTA LA VITA DEL GENETISTA MARCHIGIANO CHE SALVÒ DALLA FAME MILIONI DI PERSONE. FRUTTO DI UNA FEDELE RICOSTRUZIONE STORICA E DI SFORZI NOTEVOLI DEL REGISTA, L'OPERA VEDE NEL CAST ANCHE IL PRESIDENTE FIDAF LUIGI ROSSI

**S**ono obbligatori il premio Oscar Russell Crowe, gli *Studios* di Hollywood e una valanga di milioni di dollari per girare un film come "A Beautiful Mind"? La risposta è no. Non serve nemmeno che la mente geniale del protagonista sia americana. Abbiamo tutti gli ingredienti già a casa nostra. E a cucinarli sapientemente è stato il regista piemontese Giancarlo Baudena, che nella pellicola "L'uomo del grano" (Italia, 2009, 105', Stella Polare Film) ha raccontato l'incredibile storia di Nazareno Strampelli.

Purtroppo sono molte le persone che ignorano chi sia. Eppure con i suoi esperimenti pionieristici sugli ibridi di frumento, questo scienziato marchigiano salvò dalla morte per fame milioni di persone prima in Italia e poi in tutto il mondo. Nazareno Strampelli (Crispiero, 1866 - Roma, 1942) ebbe una serie di intuizioni geniali: quando ancora non si conoscevano gli studi di Gregor Mendel, intraprese la strada del miglioramento genetico non già attraverso la selezione massale (via molto battuta ad inizio Novecento) ma tramite gli incroci. Fu il primo ad intuire che invece di cercare di estendere il ciclo vegetativo delle piante (per accumulare più sostanze nutritive), era maggiormente proficuo sviluppare grani a rapida maturazione e dall'alto rendimento. Le varietà precoci fino ad allora esistenti erano in genere inadatte alla coltivazione sul nostro territorio: quelle create da Strampelli fecero lievitare il rendimento dai 6-8 quintali fino ai 65 quintali per ettaro.

Ancora oggi in Paesi come Cina, Messico e Argentina (che hanno go-

*duto appieno i frutti di tali scoperte)* Strampelli è una figura ammantata di leggenda. E proprio in Argentina il regista Giancarlo Baudena (formatosi a bottega dal grande Ermanno Olmi) ha tratto lo spunto per il suo film. "Nel 2001 facendo ricerche per un documentario sul Grano conobbi la storia di Strampelli e me ne innamorai. Da queste ricerche nel 2005 nacque una docufiction, 'Nazareno Strampelli e il Grano - Segreti di una Storia Millenaria'. Ne seguì anche una tournée di presentazione in Argentina durante la quale, terminata la visione del documentario, un immigrato originario di San Severo Marche si commosse in un modo che davvero mi colpì. Decisi così che oltre al profilo di scienziato di caratura mondiale, di Strampelli andava approfondito e narrato anche il valore umano".

Un valore prezioso almeno quanto la meritoria attività scientifica: il genetista originario di Crispiero, una frazione del comune maceratese di Castelraimondo, non cercò mai di trarre profitto economico dalle sue scoperte, che pure avrebbero potuto renderlo uno degli uomini più ricchi dell'epoca. Nella sua città natale, l'allora 25enne Strampelli, fondò una Società operaia di mutuo soccorso che 119 anni dopo esiste ancora. Cenni biografici, questi, che contribuiscono a tratteggiare una figura "che pare non possa esistere -sorride Baudena- e invece è vissuta per davvero".

Tuttavia fare cinematografia in Italia non è impresa facile. Soldi ne girano pochi e dunque Baudena si è visto continuamente costretto a fare di necessità virtù. Fino ad investire anche risorse personali pur di con-



Nazareno Strampelli (Crispiero 29.5.1866 - Roma 23.1.1942). Fu un agronomo di fama mondiale. Le varietà di grano da lui create sono ancora oggi coltivate in tutto il mondo: secondo i genetisti i 2/3 della popolazione mondiale, cioè 4,5 miliardi di persone si ciba di farina che proviene dalle varietà di grano di Strampelli. Eppure in Italia pochi ne conoscono la straordinaria storia scientifica ed umana.

cludere le riprese. "L'uomo del grano" è un film che nel cinema di oggi verrebbe definito a basso budget. Tuttavia si tratta di una pellicola "in costume" (fatta cioè riproducendo in modo fedele vestiario e ambientazioni dell'epoca): per girare i 15.000 metri di pellicola -ridotti poi a 3.000 in fase di montaggio- ha lavorato una troupe di 30 persone. 70 gli attori nel cast di cui 17 professionisti. Così il "basso budget" (se confrontato con quello degli avventi "cinepanettoni")

## UN MITO NEL MONDO, INGNOTO IN ITALIA

Vi sono Paesi dove Nazareno Strampelli è tuttora grandemente ammirato, ad esempio in Cina.

Ed infatti il film *"L'uomo del grano"* si apre con la visita di uno scienziato cinese alla casa di Strampelli, nella quale il forestiero entra quasi con devozione.

Ma in Italia il nome di Strampelli non dice nulla al grande pubblico, spesso è ignoto anche a chi in agricoltura opera, eppure fu lui, fra le altre cose, a far istituire a Roma l'Istituto Nazionale di Genetica per la Ceralicoltura. Perché dunque l'oblio? Strampelli certamente paga il contributo dato alla "battaglia del grano" proclamata

da **Benito Mussolini** nel 1925 con l'obiettivo di aumentare la produzione di cereali e far diventare l'Italia autosufficiente nell'ambito della politica autarchica allora promossa dal regime. Strampelli aderì alla "battaglia del grano", ma da scienziato e non con le finalità ideologiche proprie del fascismo (anche se si iscrisse al Partito fascista). Ma questo è bastato perché, dopo la fine della guerra, Strampelli finisse nel dimenticatoio, i suoi critici incuranti del fatto che da giovane egli aveva fondato a Crispiero (sua città natale) una Società operaia di mutuo soccorso, certo più socialista che non fascista.

Per inciso, la "battaglia del grano" fu di grande successo. La produzione crebbe da 50 ad 81 milioni di quintali, soprattutto grazie all'incremento della produttività per ettaro, che superò anche quella degli stati Uniti d'America (allora considerata la nazione migliore per la produzione di cereali).



Da sinistra: il regista Giancarlo Baudena insieme a due giovani "Nazareno Strampelli" sul set del film.



Il Prof. Luigi Rossi. Ricercatore e genetista è stato per molti anni Direttore della Divisione Tecnologie Biologiche ed agrarie dell'ENEA. Consulente FAO. Attualmente è Presidente della Fiday - Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali. Ammiratore dell'opera di Strampelli ha collaborato con il regista nella realizzazione del film.

è comunque una cifra nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro.

*"In un mondo che pare girare al contrario -racconta ancora Baudena- 'L'uomo del Grano' è il film più reale fatto in Italia negli ultimi trent'anni. E' fedelissimo fin nei minimi dettagli. Non è stato facile realizzarlo e tuttora mi sto dando da fare per rientrare di quanto ho speso. I miei più cari ringraziamenti per il sostegno che ho ricevuto vanno al Generale degli Alpini Dott. Antonio Vizzi e alla nipote di Strampelli Carlotta Troini (presente nel cast, ndr). Anche le Marche sono state straordinarie: ho ricevuto grande appoggio da Luigi Bonifazi e Renzo Marinelli, rispettivamente Sindaco e Vicesindaco di Castelraimondo. Un 'grazie' speciale lo devo anche alla Società operaia di mutuo soccorso di Crispiero. Senza tutte queste persone difficilmente avrei terminato le riprese".*

Così come Nazareno Strampelli, anche la pellicola che ne racconta la vita si è infatti trovata sotto il tiro incrociato di polemiche pretestuose di natura politica. Strampelli è stato uno scienziato. Un grande scienziato. Il fatto che la sua meritoria opera abbia finito per dare i frutti maggiori

durante il ventennio della dittatura fascista è solo frutto delle circostanze storiche e non può in alcun modo offuscarne il valore. Ciò nonostante una certa destra, ancora oggi, tenta di tirare a sé la giacchetta di questa illustre figura storica, mentre una certa sinistra, altrettanto miope, cerca di lasciarla volutamente nell'oblio. L'unica verità è che la fame e la miseria da cui Strampelli ha tratto in salvo milioni di persone non hanno colore politico ma solo le tinte fosche della disperazione.

La realizzazione del film si è trovata a dover affrontare questo stesso percorso a ostacoli, ma lo scorso marzo, con le prime proiezioni in sala, Baudena ha tagliato l'agognato traguardo. *"Il film ha ricevute critiche negative solo da chi non ne ha compreso davvero il significato: mi è stato detto che il profilo scientifico non è sufficientemente approfondito ma è chiaro che questo compito spettava al documentario del 2005. Qui il nocciolo era la figura umana di Strampelli, il suo rapporto con la moglie Carlotta Parisani (nipote di Napoleone Bonaparte, ndr) che fu anche la sua prima collaboratrice (e a cui Nazareno dedicò "Carlotta", una varietà di frumento da*

lui creata, ndr)". Per quello che riguarda il gradimento del pubblico invece "L'uomo del grano" si è rivelato un successo su tutta la linea: "Al termine delle proiezioni -continua il regista- vedo tanti volti commossi, il pubblico lascia la sala davvero soddisfatto e personalmente questo è il miglior riconoscimento che possa avere". A Baudena è stata attribuita anche la Cittadinanza onoraria di Castelraimondo mentre la Società operaia di mutuo soccorso di Crispiero lo ha insignito della Presidenza onoraria. Ora il film attende di poter incassare la qualifica d'essai che ne faciliterebbe la distribuzione. Ma quanti fossero interessati a vederlo (visione che raccomandiamo agli Istituti Agrari di tutta Italia) possono visitare il sito web [www.luomodelgrano.it](http://www.luomodelgrano.it) dove si trovano tutti i contatti necessari con la casa produttrice.

Chiudiamo con un'interessante segnalazione. "L'uomo del grano" comincia in auto. Al suo interno un giovane scienziato cinese si sta recando a Crispiero per rendere omaggio alla figura di Strampelli così popolare nel suo Paese. Ad accompagnarlo, interpretando la parte di sè stesso, c'è il Prof. **Luigi Rossi**, Presidente della FIDAF (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali) e genetista anch'egli con grande esperienza proprio nel miglioramento del grano. "Prendere parte alle riprese è stata una bellissima esperienza -spiega- e soprattutto permetterà di far



Argentina. Anche in questa nazione i grani di Strampelli ebbero un successo straordinario. Una parte del film è girato nella Pampa Central, con mezzi e costumi dell'epoca, per renderne più vera la ricostruzione storica.

conoscere a chi lo ignorava il lavoro di questo grande scienziato: ancora oggi almeno due terzi dei 6 miliardi di quintali di grano prodotti nel mondo derivano in modo diretto o indiretto dalle ricerche di Strampelli".

Tanti i messaggi rilevanti e le chiavi di lettura che attraversano la pellicola secondo Luigi Rossi. "Anzitutto quello di celebrare il valore umano di Strampelli che è stato pari se non superiore alla sua caratura di scienziato.

Secondariamente il film getta una luce sulle difficoltà che la ricerca incontra sempre per affermarsi e su come invece non le dovremmo porre barriere". Problemi con la recitazione? "Dovendo interpretare me stesso, il regista si è più volte raccomandato di essere naturale. Non so se sono stato un grande attore. Certamente Baudena è grande regista".

Alessandro Ancarani



L'attore Carlo Greco che nel film impersona Strampelli da adulto. Nella scena è con la moglie (amatissima da Strampelli) ed alle spalle dei due attori si vede molto bene la grande raccolta di semi di grano catalogati dallo scienziato.

# L'antitrust

## compie vent'anni

L'ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO  
MIRA SEMPRE PIU' AGLI INTERVENTI IN AMBITO NORMATIVO,  
A TUTELA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI CONCORRENZIALI

**A**lla presenza delle massime Autorità dello Stato (fra gli altri il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Gianni Letta**) l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, presieduta da **Antonio Catricalà**, ha presentato il 15 giugno 2010, presso la Sala della Lupa, a Montecitorio, il "Rapporto annuale" sull'attività svolta nel corso dell'anno 2009.

A fare gli onori di casa, ed a ricordare che ad ottobre 2010 ricorrerà il ventennale della nascita dell'Autorità, ci ha pensato **Gianfranco Fini**, che ha aperto i lavori con un intervento, molto più di un saluto, visto che è entrato nel merito di varie questioni.

Poi è stata la volta del Presidente Catricalà; egli ha ricordato come in questi venti anni il sistema economico nazionale abbia conosciuto indubbiamente grandi progressi sotto il profilo della tutela e della promozione della concorrenza. Molti mercati sono stati aperti alla libera iniziativa privata, anche su impulso del legislatore comunitario e le con-

seguenti dinamiche concorrenziali hanno prodotto effetti positivi a favore dei consumatori, delle imprese e del sistema economico nel suo insieme.

Le stesse imprese pubbliche hanno trovato giovamento dal graduale intensificarsi del confronto concorrenziale.

A partire dalla sua istituzione, avvenuta con legge n. 287 del 10 ottobre 1990, l'Autorità ha dato un importante contributo a tale evoluzione attraverso la propria attività di tutela della concorrenza e, in seguito, anche grazie a quella di tutela del consumatore, ha sostenuto e garantito con rigore l'applicazione in Italia dei principi della concorrenza e le ragioni dei consumatori.

Di rilievo è stata l'attività finalizzata alla promozione della concorrenza nel quadro normativo, in un contesto storicamente caratterizzato da un inefficiente interventismo statale e nel quale l'iper-regolazione ed il diffuso protezionismo hanno ostacolato l'agire imprenditoriale, lo sviluppo economico e, contestual-

mente, analizzando le specificità del contesto regolatorio nazionale, l'azione di promozione della concorrenza dell'Autorità è stata condotta con continuità e crescente impegno. Essa si è realizzata mediante l'invio di numerose segnalazioni al legislatore e l'esercizio della funzione consultiva nei confronti dello stesso legislatore o di pubbliche amministrazioni, nonché attraverso la diffusione dei risultati di indagini conoscitive sulla situazione concorrenziale di specifici settori e mercati.

Da tale attività di *competition advocacy* (cioè la promozione della concorrenza presso le Pubbliche Amministrazioni. Un esempio è quello indicato nel box "Quella Competition advocacy richiesta dagli Agrotecnici" in questo articolo) hanno tratto origine diversi processi di riforma regolamentare, che si sono tradotti in norme liberalizzatrici, di rilevante e positivo impatto sul funzionamento del sistema economico.

L'evoluzione culturale ed ordinamentale, di cui l'Autorità è stata protagonista a partire dagli anni novanta, si è tuttavia sviluppata spesso in modo disomogeneo e non lineare. Le politiche di privatizzazione non sono sempre state accompagnate dalle necessarie politiche di liberalizzazione, con il risultato che talvolta non è stato possibile cogliere appieno gli effetti positivi.

Nell'attuale situazione di recessione economica rimane ancora molto da fare affinché il sistema economico nazionale raggiunga una effettiva "maturità concorrenziale".

In numerose aree di attività economica si riscontra una tendenza da parte del potere pubblico ad espandere le situazioni di monopolio, anche laddove non sarebbe tecnicamente giustificato. Spesso la questione pubblica, condizionata dalla politica, trascura la necessaria ricerca dell'efficienza, rischiando di peggiorare la qualità dell'offerta dei servizi, a danno della collettività.



Antonio Catricalà, Presidente dell'ANTITRUST.

Una piena attuazione della politica per la concorrenza non può essere tuttavia limitata all'applicazione del diritto *antitrust* e al perseguimento di infrazioni individuali. Essa deve anche mirare all'evoluzione del quadro normativo, affinché questo sia improntato al rispetto dei principi e degli obiettivi concorrenziali. Tale attività ha trovato, proprio nello scorso anno, uno specifico riconoscimento da parte del Parlamento. Nel luglio 2009, è stata infatti introdotta nell'ordinamento nazionale la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", allo scopo di: *"rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, di promuovere lo sviluppo della concorrenza e di garantire la tutela dei consumatori"*.

In base alla nuova norma, il Gover-

no dovrà annualmente tradurre in iniziative legislative le indicazioni formulate dall'Autorità nelle proprie segnalazioni, indicando i casi in cui queste non verranno eseguite; nel successivo dibattito parlamentare le ragioni della concorrenza assumeranno un ruolo centrale.

Il Presidente Catricalà, nel presentare l'attività dell'Autorità svolta nel 2009, ha rimarcato la necessità di modificare l'articolo 41 e dell'art. 118 della Costituzione per favorire una maggiore libertà economica. *"L'Italia non può più pagare il prezzo di politiche anticompetitive -ha dichiarato il Presidente- il processo di liberalizzazione è stato altalenante e contraddittorio. In alcuni settori si sono ottenuti risultati significativi, in altri si sono incontrati gravi ostacoli, e il mercato non tardato a presentare il conto."*

*L'Italia patisce quanto meno dal 2000, tassi di crescita del PIL inferiori a quelli della media dei Paesi UE".*

Sul fronte degli Albi professionali (un settore molto "caldo" per l'ANTITRUST, protagonista in passato di scontri molto forti con una parte del sistema ordinistico, ma non con gli Agrotecnici, che con l'Autorità mantengono buoni rapporti) il Presidente Catricalà non ha detto pressoché nulla, la relazione sull'attività 2009 si è infatti incentrata su altri settori, anche se l'anno scorso non sono certo mancati gli interventi in materia, e non tutti "censori" verso le professioni, ma anche a loro favore.

Nostro Servizio

## QUELLA "COMPETITION ADVOCACY" RICHIESTA DAGLI AGROTECNICI

L'ANTITRUST può esprimere pareri o inviare segnalazioni al Parlamento, al Governo, alle Pubbliche Amministrazioni quando atti normativi o provvedimenti amministrativi generali od anche iniziative legislative o regolamentari, determinano distorsioni della concorrenza o del corretto funzionamento del mercato. Si tratta della *"competition advocacy"*, volta a promuovere la concorrenza presso le Pubbliche Amministrazioni. Ed è questo potere proprio dell'ANTITRUST che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha chiesto più volte di attivare, nei confronti di Pubbliche Amministrazioni refrattarie ad applicare i principi di una sana concorrenza; possiamo dire che nel 2009 il Collegio Nazionale non si è certo risparmiato: sono infatti ben tre gli interventi posti in essere dell'Autorità su richiesta dell'Albo. E di questi ben due, per la loro importanza, sono stati riportati nella raccolta dei *"Pareri e Segnalazioni 2009"*, distribuita nel corso della presentazione del "Rapporto annuale" del 15 giugno 2010.

Il primo caso (AS-517) riguarda l'individuazione dei requisiti circa il riconoscimento degli organismi idonei alla erogazione dei servizi di consulenza aziendale nella Regione Umbria, nell'ambito della Misura 114 del PSR 2007-2013; nella fattispecie il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aveva contestato presunte distorsioni della concorrenza causate dalla Delibera n. 550/2009 della Regione Umbria, distorsioni poi verificate come vere, con conseguente ammonimento alla Giunta regionale (si veda anche l'articolo *"Consulenza Aziendale: il Garante banchetta la Regione Umbria"*. L'AGROTECNICO OGGI n. 6/7-2009).

Il secondo caso (AS-614) riguarda l'equipollenza del titolo di studio di *"perito agrario"* con quello di *"agrotecnico"* ai fini dell'ammissione agli esami di abilitazione professionale. Il Collegio Nazionale aveva segnalato il contraddittorio comportamento del Ministero dell'Istruzione in materia, che prima confermava poi negava l'equipollenza, nonostante la stessa sia sancita da molte norme nel tempo succedutesi.

Anche qui l'Autorità ha ritenuto meritevole la segnalazione del Collegio Nazionale censurando l'operato del Ministero, che è stato invitato ad uniformarsi in tutto e per tutto al principio dell'equipollenza dei titoli di studio, per evitare distorsioni nell'accesso agli esami abilitanti (si veda anche l'articolo *"Diversi nel nome, uguali nelle possibilità"*. L'AGROTECNICO OGGI n. 2-2010).

Non si tratta di una mera enunciazione di principi, ma di un atto che ha prodotto concreti effetti pratici: è infatti anche grazie all'intervento dell'ANTITRUST che decine di Periti agrari, in possesso dell'ulteriore percorso di tirocinio professionale, hanno potuto presentare domanda di partecipazione agli esami di abilitazione 2010 per l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

I citati provvedimenti dell'ANTITRUST sono integralmente scaricabili sia dal sito dell'Autorità ([www.agcm.it](http://www.agcm.it)) che da quello del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ([www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)).



# Attualità

## Mediazione civile: un settore con enormi potenzialità inespresse

PIÙ DEL 40% DELLE AZIENDE ITALIANE RITARDA I PAGAMENTI AI PROPRI FORNITORI. I CONTENZIOSI CHE NE NASCONO HANNO PARALIZZATO I TRIBUNALI E STANNO AFFOSSANDO LA NOSTRA ECONOMIA. UN CONVEGNO PROMOSSO DALL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI MILANO HA FATTO IL PUNTO SULLE VIE ALTERNATIVE AD UNA GIUSTIZIA CIVILE ORMAI IMPRATICABILE

**O**ltre che Santi, poeti e navigatori l'Italia è diventata la terra dei cattivi pagatori.

Più del 40% delle imprese nostrane ritarda i pagamenti ai propri fornitori. Molte di queste utilizzano i farraginosi ingranaggi della giustizia civile per farsi beffe dei creditori. I tribunali sono ingolfati di cause e così passano mediamente 5 anni e 4 mesi prima che si possa riscuotere quanto spetta. Anzi, nemmeno quello, visto che, pur di chiudere il contenzioso, le parti transano per cifre che in media si aggirano sul 50% del dovuto. Se a questo aggiungiamo che la causa costa mediamente il 30% della cifra oggetto del contenzioso si capisce come la competitività del Sistema Paese sia inevitabilmente compromessa.

I numeri che tratteggiano questo

scenario sembrano un bollettino di guerra:

Per completare una procedura di recupero crediti nel Bel Paese sono necessari 1.210 giorni contro i 515 giorni della Spagna, i 406 giorni della Cina, scendendo sempre più giù fino ai 331 della Francia e ai 300 degli Stati Uniti. I nostri ritardi sono poi destinati ad aumentare perché nel confronto con Paesi omogenei per dimensioni, livello di sviluppo economico e caratteristiche dei sistemi legali, l'Italia ha un tasso di litigiosità maggiore. I conflitti legali sono tre volte e mezzo quelli della Germania e 2 volte e mezzo quelli di Francia e Spagna.

Questo scenario ha delle ricadute inevitabili sulla nostra economia. Per cercare di trovare soluzioni correttive l'Ordine dei Dottori Commer-

cialisti e degli Esperti Contabili di Milano ha tenuto lo scorso 28 maggio una giornata di studi su "Giustizia ed Economia - Novità normative per i conflitti d'impresa". Il tentativo era quello di mettere a punto le condizioni ideali a favorire il ricorso all'ADR (*Alternative Dispute Resolution*), la risoluzione alternativa delle controversie. Conosciuta come mediazione civile, si tratta di una via più snella per ricomporre i dissidi facendo in modo che non sfocino in una causa con tutto quel che ne consegue.

La mediazione civile in effetti avrebbe tutti i crismi per attrarre i litiganti: la partecipazione alla soluzione della controversia, l'attenzione ai rapporti tra le parti in conflitto e la riservatezza sono importanti fattori che fanno della mediazione uno strumento utile alla gestione delle imprese. Inoltre il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 ne ha eliminato i costi relativi all'imposta di bollo sulla documentazione e all'imposta di registro del verbale di accordo entro il limite di valore di 50.000 euro e a spese. Inoltre, in caso di successo della mediazione, la legge riconosce un credito d'imposta commisurato all'indennità stessa, fino alla concorrenza di 500 euro, ridotto alla metà in caso di insuccesso. Considerato il tariffario medio degli organismi di conciliazione, si giunge alla conclusione che un'impresa che chiederà l'intervento di un mediatore in una controversia di valore fino a 50.000 euro riceverà un servizio a costo zero. E, quel che più conta, nel termine massimo, più che ragionevole, di 4 mesi.

Perché allora la mediazione civile è ancora una strada poco battuta? Fattori anzitutto culturali sono quel-



Milano, 25 maggio 2010. Veduta del tavolo dei relatori del Convegno "Giustizia ed Economia" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti. Al centro il Presidente dei Dottori Commercialisti Claudio Siciliotti.

li chiamati in causa da **Roberto Orlandi**, Presidente Nazionale degli Agrotecnici ma qui intervenuto nella sua veste di Vicepresidente del CUP - Comitato Unitario delle Professioni. "Occorre prendere atto -ha spiegato durante il suo intervento al convegno milanese- che in Italia non c'è mai stata una 'cultura della mediazione dei conflitti', invece molto presente nei Paesi anglosassoni. Fatto è che in Italia le procedure conciliative o l'arbitrato non sono mai decollati nonostante il contesto d'insieme, al contrario, presentasse condizioni di così grave degrado ed inefficienza da far supporre l'esplosione dell'uso degli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria. C'è chi spiega questo fenomeno sostenendo che l'assenza dell'obbligo di adire a procedure conciliative è la causa della loro mancata effettiva diffusione. Questa però è una risposta semplicistica perché nell'unico settore in cui la conciliazione è obbligatoria, ovvero le cause di lavoro, questa si riduce nella grandissima maggioranza dei casi alla redazione di un verbale prestampato. Quando un contenzioso si chiude positivamente, ciò è dovuto alla volontà delle parti di spendere meno rispetto ai costi di un giudizio e non perché il conciliatore abbia fatto bene il suo mestiere. Lo scoglio vero che le procedure conciliative devono superare è essenzialmente un problema di fiducia".

**Carlo Siciliotti**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha invece rilanciato il ruolo che un'adeguata professionalità degli attori in gioco è chiamata a ricoprire. "La riforma che ha introdotto la mediazione come filtro del processo costituisce un passaggio fondamentale

per dare maggiore efficienza al sistema Paese. Ma perché questo strumento dia frutti tangibili, esso deve fondarsi su due pilastri irrinunciabili: obbligatorietà e professionalità. L'eventuale facoltatività del ricorso alla mediazione svuoterebbe, di fatto, la portata e il senso della riforma. Sul fronte della professionalità, i commercialisti sapranno dare il loro contributo, con personale formato e qualificato. Forniremo un servizio a cittadini e imprese. Tra i nostri compiti principali ci sarà proprio quello di orientare le Pmi, così pesantemente colpite dalla crisi, verso un ricorso massiccio alla mediazione, da cui potranno trarre grandi vantaggi in termini di risparmi di tempo e di costi".

Per **Marcella Caradonna**, dell'organismo di Mediazione della Fondazione Dottori Commercialisti di Milano, "la formazione è destinata a svolgere un ruolo centrale perché la nuova normativa richiede competenze molto mirate non solo per i mediatori civili, ma anche per coloro che affiancano le parti e per i consulenti tecnici. In quest'ottica gli ordini territoriali si stanno da tempo attrezzando con attività formative specifiche per i molti colleghi che vogliono intraprendere questo percorso".

Come fatto da Roberto Orlandi, anche **Giuseppe Grechi**, Presidente emerito della Corte d'Appello di Milano ha sottolineato l'importanza di una diffusione della cultura di mediazione. "Questo strumento -ha spiegato Grechi- si basa su una duplice intuizione: da un lato, in molte materie la procedura della mediazione appare la più idonea a soddisfare il bisogno di giustizia dei cittadini; dall'altro, rappresenta - se applicata a un gran numero di procedimenti - l'unica possibile soluzione al gravissimo problema

dell'inefficienza della giustizia civile".

Nei primi mesi del 2010 i fallimenti delle aziende nel nostro Paese sono aumentati del 46%. 3.226 società hanno chiuso bottega. L'Italia spende ogni anno oltre 4 miliardi di euro per il funzionamento della propria giustizia. Più di ogni altra nazione sua competitor. E' un pedaggio che non siamo evidentemente più in grado di pagare. Questa situazione affossa silenziosamente la nostra economia come un prestito a strozzo. E i risultati, senza una decisa inversione di tendenza, potrebbero essere gli stessi accaduti in Grecia. Già gli somigliano. Anche in questo caso le cifre valgono più delle parole: a 200 chilometri da casa nostra nel solo mese di marzo sono stati emessi assegni scoperti per un valore pari a 150 milioni di euro, con un incremento del 285% rispetto al mese precedente. Inoltre su un totale di 36.704 assegni emessi, circa il 41% di questi è risultato inesigibile. Le forniture che lamentano un ritardo dei pagamenti sono aumentate del 150% rispetto al mese precedente. Meditate gente, meditate.

Nostro servizio



Università Bocconi. Uno scorcio della sala che ha ospitato i lavori.



Roberto Orlandi. Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, durante il suo intervento.

# L'onore delle armi per Costagliola

DOPO QUASI SEI ANNI IL TRIBUNALE RICONOSCE CHE L'EX-CONSIGLIERE DEGLI AGRONOMI, CHE PER PRIMO DENUNCIÒ LE MALEFATTE DELL'EX-PRESIDENTE, VENNE DIFFAMATO E LO RISARCISCE.

**P**arlamo di fatti che ormai sono la storia delle professioni, un'altra epoca, di quando all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi dominava l'ex-Presidente **Dina Porazzini**, tanto ambiziosa quanto spregiudicata, che portò al disastro l'organo nazionale, commissariato e sciolto dal Ministro della Giustizia. Nel suo disinvolto agire Porazzini trovò un formidabile avversario nel Dott. **Ciro Costagliola**, di Caserta, componente il Consiglio Nazionale, poco avvezzo ai sotterfugi ed ai compromessi. Quando Costagliola scoprì che la Presidente Porazzini aveva falsificato alcuni verbali (che

assegnavano fondi per la formazione professionale), non esitò a denunciarla, pur sapendo che sarebbe stato sottoposto a pressioni di ogni genere. Dalla sua denuncia (e da quella di altri due Consiglieri dell'epoca **Daniele Berardo di Sassari** ed **Enzo Talotta di Crotone**) scaturì il procedimento penale che portò alla condanna di Porazzini a sei mesi di reclusione per falso ideologico e, prima ancora, al commissariamento (per la prima volta nella sua storia) dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi.

Una gestione commissariale affidata al Giudice **Francesco Malagino** che durò il tempo necessario per indire nuove elezioni, che videro confrontarsi ancora una volta Porazzini e Costagliola, in un clima davvero infuocato. E fu proprio in quel frangente (siamo nell'ottobre 2004) che a casa di tutti gli Agronomi italiani arrivò, gratuita e non richiesta, una rivista fino ad allora sconosciuta nell'ambiente professionale: il mensile "Spazio rurale" che riportava in bella evidenza un articolo del suo Direttore, **Vittorio Barreca**, nel quale veniva attaccato ferocemente il dott. Costagliola. Si sosteneva che l'allora avvenuto commissariamento del Consiglio Nazionale degli Agronomi era da attribuirsi non già alle gravi irregolarità riscontrate dal Ministero vigilante ma bensì ad una manovra politica ispirata

dallo stesso Costagliola, accusato anche di gestire a livello personalistico l'Ordine dei Dottori Agronomi di Caserta, fino ad ipotizzare "possibili interessi collusivi con la malavita organizzata".

Considerato che si era in piena campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Nazionale, di peggio non si poteva fare neppure volendo: l'obiettivo di ottenere l'effetto denigratorio massimo venne raggiunto pienamente. Il consigliere Costagliola venne diffamato con la calunnia, apertamente accusato d'essere coluso con la malavita organizzata.

Ma l'articolista (in buona o cattiva fede non sappiamo dire, di certo incauto, perché non verificò le fonti delle sue notizie) e chi lo aveva ispirato aveva fatto male i propri conti: la calunnia offende ma non scalfisce l'animo e la determinazione delle persone oneste.

Tali eventi rafforzarono la determinazione di Costagliola di resistere all'aggressione e di vedere il proprio buon nome riconosciuto come tale, reagendo nell'unico modo possibile denunciando Barreca.

Per arrivare dopo sei anni alla sentenza n. 7176/2010 del Tribunale di Roma che riconosce la falsità delle notizie riportate in quell'articolo (dall'anacronistico titolo "Agronomi: una battaglia di libertà"), condannando il giornalista a risarcire i danni patiti da Costagliola il quale, più che il denaro, si vede ora così pienamente restituita la propria onorabilità (anche se ormai ha abbandonato la vita ordinistica pubblica).

Va detto, per memoria, come si concluse la vicenda elettorale: Dina Porazzini riuscì a farsi rieleggere e con lei anche quattro suoi fedelissimi, ma Costagliola fu più bravo a coalizzare gli altri sei Consiglieri (lui compreso) ed a portare alla presidenza dell'Ordine Nazionale il dott. **Pantaleo Mercurio**, di Lecce, a cui toccò il difficile e gravoso compito di



Galantuomo. Il Dott. Agr. Ciro Costagliola, che si è visto "restituire" la piena onorabilità anche dalla giustizia civile. Nel momento più buio per la vita del CONAF solo lui e pochi altri hanno contrastato una torbida deriva.



Foto EIDON

**Parabola discendente.** Ambiziosa Presidente dell'Ordine Nazionale degli Agronomi nel momento di massimo potere. Poi condannata (con sentenza definitiva di Cassazione penale) per falso materiale, sospesa due volte dall'Albo degli Agronomi per violazioni deontologiche, Albo dal quale si è infine cancellata. Ma su di lei pendono altri procedimenti penali (per peculato e falso). Da un altro processo, per falso e truffa, Porazzini si è salvata grazie alla prescrizione.

ricostruire dalle fondamenta l'Ordine ridotto ad un cumulo di macerie. Mercurio durò solo una stagione e pagò forse la sua ingenuità "politica" ma ha lasciato agli Agronomi una ricostruita agenda di relazioni con le altre categorie ed una splendida sede in proprietà a Roma, che è il vanto dell'attuale gruppo dirigente (*per ironia della sorte, quello stesso che ha sconfitto Mercurio alle ultime elezioni*). Porazzini, dopo la condanna penale (*confermata in Cassazione*) ha subito per due volte l'onta della sospensione dall'Albo (*una prima volta per 18 mesi ed una seconda per 20 mesi*), per poi essa stessa cancellarsi dall'Ordine. Costagliola, pur essendo talvolta in dissidio con il Presidente che aveva contribuito a far eleggere, appoggiò fino in fondo Mercurio alle ultime elezioni (*settembre 2008*), che tuttavia portarono ad un rinnovamento in quanto Mercurio era sempre stato visto come il Presidente di transizione. Succede: anche **Winston Churchill** vinse la seconda guerra mondiale, ma perse le elezioni inglesi

del 1945.

La vicenda di **Ciro Costagliola**, vista a distanza di anni ed anche alla luce della sentenza n. 7176/2010, resta indubbiamente esemplare; è la storia del valore morale di un uomo che gode della solidarietà degli amici e della forza delle buone ragioni, contro un sistema di potere che dispone di tutti gli strumenti, di tutto il denaro, di tutta la politica ma che alla fine esce sconfitto.

Nonostante le prepotenze e le cattiverie che dovette subire, Costagliola ha sempre denunciato quelle che lui riteneva le malefatte della sua Presidente (*e la condanna che il Tribunale di Roma ha inflitto a Porazzini gli ha dato ragione*), non ha mai avuto timore per le conseguenze, ha perseguito la ricerca della verità e della giustizia, infine ottenendo il trionfo dell'una e l'affermazione dell'altra.

Ed è davvero un peccato che i Dottori Agronomi, la sua categoria, alla quale ha dedicato una parte non indifferente della propria vita, non gli abbiano riconosciuto che, in sua assenza, la storia di quell'Ordine sarebbe stata ben diversa e certamente meno onorevole.

Pasquale Cafiero

## DA ISMEA SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA GIOVANE

### PREVISTA UNA SERIE DI AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE IL TURN OVER DEGLI IMPRENDITORI

Soppressa dall'UE la "Cassa per la proprietà contadina", il regime di aiuti sulla mobilità fondiaria, ecco spuntare all'orizzonte un incentivo economico che gli somiglia da vicino. ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) ha infatti messo a punto un sostegno ai giovani imprenditori fino a 40 anni d'età con il quale viene concesso un premio di primo insediamento nell'ambito di un'operazione di *leasing* immobiliare.

Si dovrebbe così consentire l'abbattimento delle rate dei mutui in un piano di ammortamento di durata variabile da 15 a 30 anni. Il valore dell'aiuto (*che in ogni caso non può superare i 40.000 euro*) è calcolato in base al tasso di riferimento stabilito periodicamente dalla Commissione UE.

A questo primo incentivo se ne aggiunge un'altro, il cosiddetto "subentro", fresco di modifiche. Si tratta di un intervento per favorire il ricambio generazionale degli imprenditori in agricoltura. Esteso a tutto il territorio nazionale (*in precedenza era limitato al Meridione e alle aree svantaggiate*), è rivolto ai giovani tra i 18 e i 39 anni. Per usufruirne è necessario presentare un progetto per lo sviluppo o il consolidamento dell'azienda con un piano investimenti che non può superare 1,02 milioni di euro; bisogna inoltre impegnarsi ad almeno un quinquennio di attività e detenere la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP). Le società, invece, hanno l'obbligo di avere un giovane nel ruolo di amministratore.

Rispettati questi vincoli si può accedere alle agevolazioni che consistono in contributi a fondo perduto o a tasso agevolato. La quota in mutui non può essere inferiore al 50% delle agevolazioni concesse, per un importo massimo di 400.000 euro (*che salgono a mezzo milione per le aree svantaggiate*). Il regime prevede che la durata dei mutui vada da 5 a 10 anni, prorogabili a 15 per progetti che riguardano la sola produzione agricola. In questo caso il tasso agevolato è pari al 36% del saggio di riferimento pubblicato ogni mese sulla Gazzetta Ufficiale ed il prestito è rimborsabile in rate semestrali.

Se gli investimenti sono finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti, la sovvenzione arriva al 50% degli investimenti ammissibili. La quota invece sale per gli aiuti riguardanti interventi di assistenza tecnica: istruzione, formazione, servizi di gestione aziendale, partecipazione a mostre e fiere godono di un sostegno che arriva a coprire il 100% delle spese.

Nostro servizio

# Ridiamo dignità al settore agricolo

AD UN ANNO DAL LANCIO DELLA "FILIERA AGRICOLA TUTTA ITALIANA",  
IL PRESIDENTE MARINI ILLUSTRERA GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI E LE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE  
PER IL RILANCIO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE ITALIANE

Una filiera a chilometri "zero", con frutta, verdura e carne che passano dal produttore direttamente al consumatore, tutela del "made in Italy" grazie all'etichettatura contro gli inganni di un prodotto spacciato per italiano. Sono queste le parole d'ordine di quindicimila coltivatori, provenienti dalle campagne di tutte le regioni italiane in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di associati hanno partecipato all'Assemblea Nazionale della Coldiretti, tenutasi al Palalottomatica di Roma - EUR, il 2 luglio scorso.

Può considerarsi soddisfatto il Presidente **Sergio Marini** che, nel corso dei lavori della *Convention*, ha raccolto ampi consensi e grande sostegno da parte del mondo economico, politico ed istituzionale. All'Assemblea sono giunti anche la benedizione ed il saluto del Santo Padre che, attraverso le parole del Cardinale **Tarcisio Bertone**, ha invocato l'illuminazione dei lavori assembleari. Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha inviato il suo saluto al Presidente Marini con un

messaggio recante un richiamo alla memoria di **Paolo Bonomi**, indimenticato fondatore e primo Presidente della Coldiretti.

Tra gli interventi di autorevoli esponenti politici, quello del Ministro del Lavoro **Maurizio Sacconi** che ha promesso l'estensione dei *voucher* ai *farmer market*. Il Presidente della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, On. **Paolo Russo** ha annunciato un piano finanziario nazionale per evitare la revoca delle risorse non spese entro fine anno.

Il Ministro dell'Agricoltura **Giancarlo Galan** ha proposto l'etichettatura d'origine per la pasta e si è dichiarato alleato della "filiera agricola tutta italiana".

Presente ai lavori anche il potentissimo Ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** il quale (*probabilmente sotto stress per i continui attacchi di Presidenti delle Regioni, scontenti della manovra finanziaria "anticrisi"*) si è lasciato andare ad una intemperate nei confronti delle Regioni del Mezzogiorno che, secondo Tremonti,

piangono miseria ma intanto però non spendono i fondi strutturali europei e quelli stanziati per lo sviluppo rurale.

Apriti cielo! Il giorno dopo l'uscita di Tremonti era in prima pagina su tutti i giornali, insieme alle piccate risposte dei Presidenti regionali chiamati in causa, fatto questo che non deve essere dispiaciuto al Presidente Marini, visto che le foto di Tremonti avevano come sfondo il logo in campo giallo della Coldiretti, che si è trovata così una pubblicità ampissima ed inaspettata.

Torniamo ai fatti.

Ad un anno dal lancio della "Filiera agricola tutta italiana" il Presidente della Coldiretti ha illustrato i passi realizzati per dare concretezza al progetto:

- la costituzione del più grande consorzio fidi italiano;
- la creazione della società di trading europea dei cereali tra Consorzi agrari e cooperative;
- il contratto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- la sottoscrizione del primo contratto di filiera corta tra agricoltori e multinazionale del tabacco;
- l'immissione sul mercato della pasta con l'etichettatura d'origine;
- l'accordo tra allevatori e catene distributive, con il marchio "Italalleva" per la certificazione di latte e carne;
- l'avviamento del più grande circuito europeo dei *farmer markets*, ovvero la *holding* dei Consorzi Agrari d'Italia (CAI) e l'avviamento di oltre mille punti vendita di Campagna Amica.

Il Presidente Marini ha poi parlato delle difficoltà oggettive che caratterizzano il settore agricolo, una situazione che non dipende solo dalla crisi generale ma dal fatto che stiamo vivendo i drammatici effetti di quelli che sono i due "furti" ai quali sono sottoposte giornalmente le imprese agricole: da una parte il furto



Il Presidente Marini durante il suo intervento.

di identità e di immagine che vede sfacciatamente immessi in commercio italiano alimenti provenienti da chissà quale parte del mondo; dall'altra il furto di valore aggiunto che vede sottopagati i nostri prodotti agricoli senza alcun beneficio per i consumatori. Lo dimostra il fatto che, nonostante i successi del comparto agroalimentare, secondo EUROSTAT, dal 2000 al 2009 i redditi agricoli reali nel nostro paese sono diminuiti del 36%.

*“Le difficoltà delle imprese agricole - sostiene Marini - sono il frutto dello stesso arretramento dell'etica sociale nel mercato. La globalizzazione dei mercati, a cui non ha fatto seguito quella della politica, ha portato ad un deficit di responsabilità, di onestà e di trasparenza che ha generato la crisi internazionale ed ha drammaticamente legittimato la derubricazione del tema cibo fino a farlo considerare una merce qualsiasi, come fosse un aspirapolvere o un frigorifero”.*

Marini ha poi sferrato un duro attacco al libero mercato senza regole, alle speculazioni sulle materie prime agricole, alla sottrazione di milioni di ettari di terre fertili a danno dei Paesi più poveri, fino alle grandi bugie sul potere salvifico degli organismi geneticamente modificati (OGM), la cui diffusione sotto il *pressing* delle multinazionali è aumentata insieme al numero degli affamati.

*“Alla politica -ha proseguito Marini- chiediamo di saper scegliere tra chi investe, si impegna e innova e chi fa il furbo e vive di rendita. L'immagine del made in Italy è stata costruita con il lavoro nei campi italiani di centinaia di migliaia di imprenditori agricoli, ai quali non è stato concesso alcun riconoscimento. La politica non deve essere né notaio né mediatore ma deve assumersi la responsabilità di decidere. Noi da parte nostra ci impegniamo a rim-*

## E GLI AGROTECNICI, NEL LORO PICCOLO...

L'attivismo della Coldiretti, che ha mandato in frantumi la tradizionale “unità” del mondo agricolo, croce (*dell'immobilismo*) e delizia (*dello status quo*) dei tempi andati, piace agli Agrotecnici.

Del resto, neanche loro sono capaci di star fermi. In più una parte non irrilevante dei professionisti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati proviene da quel mondo, circostanza peraltro ovvia posto che Coldiretti rappresenta la principale organizzazione agricola italiana.

E così i rappresentanti dei professionisti ed i rappresentanti degli imprenditori agricoli hanno iniziato una stagione di incontri, prima fra Presidenti e poi con due rispettivi *staff*, per vedere in buona sostanza, se esiste la possibilità di avere relazioni non conflittuali ed anzi collaborare insieme. Del resto le sinergie sembrerebbero naturali: gli imprenditori agricoli hanno bisogno di servizi professionali qualificati e gli Agrotecnici sono in grado di fornirli, sia attraverso l'ampia rete dei Collegi provinciali (*l'Albo professionale degli Agrotecnici è l'unico del settore a registrare una crescita*) che attraverso la struttura organizzata che la categoria ha saputo in questi anni creare.

Alcuni obiettivi di fondo sono comuni: ridare “valore sociale” all'agricoltura, invertire la distribuzione del reddito nella filiera dei prezzi (*che ha visto ridursi la percentuale di valore per i produttori a vantaggio dell'intermediazione e del commercio*), preservare il bene irriproducibile del territorio.

Del resto buoni imprenditori richiedono bravi tecnici.

L'idea su cui in questo momento si sta lavorando è quella di collaborare insieme nella fornitura di servizi qualificati che le attuali strutture sindacali faticano a dare e che, invece, con il supporto degli Agrotecnici liberi professionisti potrebbero prendere slancio.

*boccarci le maniche, come dimostrano i passi da gigante che abbiamo fatto in un anno nel nostro progetto operativo per una “Filiera agricola tutta italiana”, che ha come obiettivo sostenere il reddito degli agricoltori eliminando le distorsioni e tagliando le intermediazioni con l'offerta attraverso la rete di consorzi agrari, cooperative, farmers market, agriturismi e imprese agricole di prodotti alimentari al cento per cento italiani”.*

Dalla Assemblea generale Coldiretti è emerso poi un altro punto importante. L'unica leva competitiva possibile per il “made in Italy” agroalimentare è quella di essere diver-

si. Una diversità che dipende dalla capacità di legarsi con il più grande ed inimitabile patrimonio che il mondo ci riconosce, i nostri territori, le nostre identità, il nostro straordinario paesaggio fatto di ambiente storia e cultura, il nostro cibo ed i suoi primati in termini di sicurezza ambientale, sociale e sanitaria.

Il futuro della nostra agricoltura, secondo Coldiretti sarà nell'essere diversi e migliori e non omologati a quei sistemi produttivi che operano con strutture di costi enormemente inferiori a quelli che devono sostenere gli imprenditori italiani:

Il progetto che Coldiretti porta avanti, ponendo la questione della redditività del lavoro agricolo, intende ridare dignità al settore, che vale molto di più del “peso” sul PIL nazionale.

Se son rose, fioriranno, come suol dirsi, (*finora la rosa dell'agricoltura, per quanto profumata, ha mostrato solo molte spine*), per il momento però ci godiamo lo spettacolo di Tremonti, Sacconi e Galan che mangiano pastasciutta di grano italiano, condita con sugo di super-pomodoro, tutto iltaliano anch'esso. E tutto naturale! Come dicevano le attrici di una volta (*mostrando il generoso decolleté*).



Platea gremitissima. L'immagine dà l'idea della partecipazione all'Assemblea Nazionale della Coldiretti.

Nostro Servizio

# È sul reddito che si gioca il futuro dell'agricoltura

INTERVISTA ESCLUSIVA A MAURIZIO GARDINI, PRESIDENTE FEDAGRI (*LA STRUTTURA AGRICOLA DI CONFOCOOPERATIVE*), A SEI MESI DALL'AVVIO DEL PROGETTO "QUI DA NOI"

**P**residente Gardini, il progetto "Qui da Noi", lanciato da FEDAGRI nel gennaio 2010 per mettere in rete le esperienze di vendita diretta delle cooperative aderenti, dopo avere sofferto un pò alla partenza, sembra ora essere decollato. Da qualche settimana è pienamente funzionante la vetrina web [www.quidanoi.coop](http://www.quidanoi.coop). Vuole darci qualche informazione in più circa la funzionalità e i vantaggi del sito?

Il sito [www.quidanoi.coop](http://www.quidanoi.coop) è in primo luogo una vetrina internet delle cooperative aderenti a FEDAGRI, dove i consumatori potranno trovare tutte le informazioni relative ai loro punti vendita, ai prodotti e alle manifestazioni organizzate dalle stesse cooperative. Nella sezione "Scelti per Voi" si trovano inoltre le offerte più vantaggiose offerte, che vengono caricate e aggiornate direttamente dalle cooperative.

Dalla terra alla tavola, senza intermediari, in un click, questo l'obiettivo del sito [www.quidanoi.coop](http://www.quidanoi.coop). Le

nostre cooperative potranno inoltre inserire, nell'apposita area *intranet* denominata "Bachecca on line", offerte di prodotto rivolte direttamente alle altre cooperative della rete e agli operatori economici di settore (*responsabili acquisti del canale Horeca e dei Gruppi di Acquisto Solidale*). Anche in questo caso, il tutto in piena autonomia e senza ulteriori passaggi di mano.

**Nella descrizione del progetto sul sito si legge anche che l'interscambio tra le cooperative aderenti alla rete "QUI DA NOI" non sarà solo di prodotto ma anche di esperienze di marketing. Cosa vuol dire nello specifico?**

Attraverso l'adesione al circuito "QUI DA NOI - Cooperative Agricole" le cooperative hanno la possibilità di ampliare la loro notorietà sia in ambito locale che nazionale, ma soprattutto hanno la possibilità di ottimizzare le relazioni e le *partnership* con le altre cooperative che fanno parte del progetto, con l'obiettivo

principalmente di potenziare la propria offerta dei prodotti cooperativi, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Oltre all'interscambio di prodotti, le cooperative che aderiranno alla rete potranno condividere le migliori esperienze di *marketing* per ottimizzare il proprio format di vendita per renderlo più attrattivo per i consumatori e, conseguentemente, incrementare la propria marginalità. Penso, per esempio, al caso de "La spesa della dispensa contadina" della cooperativa "Terre e Gusti del Piemonte" che conta 46 soci produttori agricoli: dal loro nuovo punto vendita "Dispensa Contadina", a Torino, il martedì ed il venerdì di ogni settimana forniscono ai propri clienti, alle famiglie e ai gruppi di acquisto solidale, direttamente presso il loro domicilio, una spesa pronta di frutta e verdura fresca di stagione in formato piccolo per 1-2 persone" (*al costo di 15 euro per 4.5 kg di prodotto*) e in formato "spesa famiglia da 3-4 persone" (*24 euro per 9 kg di prodotto*).

Un'altra esperienza di *marketing* che vorremmo far condividere alle cooperative della rete "QUI DA NOI - Cooperative Agricole" è quella della Cantina di Montefiascone nel Lazio che ha creato, nel proprio piazzale adibito allo scarico delle uve durante la vendemmia, un'area di sosta temporanea per i camper che possono hanno la possibilità di fermarsi per qualche ora e fare la spesa nel punto vendita della cantina.

Un'altra esperienza, ancora, che potrebbe essere messa a sistema è quella della cooperativa "Sapori Cooperativi di Cervia" (Ravenna), una cooperativa di secondo grado che associa 6 tra le maggiori cooperative dell'Emilia Romagna già molto attive nel canale della vendita diretta con 35 punti vendita nell'*interland* emiliano-romagnolo. Le sei cooperative hanno deciso lo scorso giugno



Maurizio Gardini, Presidente di FEDAGRI-Confcooperative.

## “QUI DA NOI”, UN MARE DI FRESCHEZZA.....AL MARE!

Le migliori eccellenze alimentari dell'offerta emiliano romagnola sono disponibili sugli scaffali di un negozio di recente apertura nel centro storico di Cervia, nota località balneare, in provincia di Ravenna. Frutta e verdura di stagione, legumi e succhi di frutta, vini, salumi, olii e formaggi. Tutti prodotti caratterizzati da un ottimo rapporto qualità prezzo e dalla massima genuinità garantita direttamente dalle cooperative, espressione di quasi 22.000 soci produttori agricoli attivi in Emilia Romagna ed in altre regioni italiane.

Si tratta del primo punto vendita a marchio “*QUI DA NOI - Cooperative Agricole*” che ha l'obiettivo di diffondere il consumo del *made in Italy* di alta qualità nelle aree ad elevata vocazione turistica. Al progetto, promosso da FEDAGRI-Concooperative, l'organizzazione *leader* della cooperazione agricola ed agroalimentare italiana, hanno aderito alcune tra le più note cooperative romagnole (*Agrintesa, Agricoop, Clai, Cab, Caviro e Cantina Sociale di Faenza*) che, insieme, hanno la gestione del negozio di Cervia.

FEDAGRI, dal canto suo, sottolinea come il negozio di Cervia sia una novità nel solco della tradizione. “*Siamo orgogliosi*”-ha spiegato il Presidente di Fedagri-Concooperative Emilia-Romagna, **Giovanni Bettini**- *di essere i primi ad aprire un punto vendita interamente dedicato al paniere di prodotti agro-alimentari cooperativi, in grado di garantirne la provenienza e la qualità.* Facilmente intuibili le motivazioni a monte della scelta di questa *location*. Cervia, collocata nel cuore della Romagna, ovvero in un comprensorio altamente vocato a produzioni agro-zootecniche, è modello esemplare di turismo balneare e palcoscenico ideale.



Cervia, 12 Giugno 2010. Il Sindaco di Cervia al taglio del nastro per l'inaugurazione del primo negozio ad insegna “QUI DA NOI”.

di mettersi insieme inaugurando un negozio fornito di tutti i prodotti tipici cooperativi per offrirli al pubblico della riviera romagnola.

Ciò dimostra che il riuscire a mettere insieme in un unico *network* una considerevole massa critica di aziende e di prodotti significativi indubbiamente “fare sistema” e attivare una serie di collaborazioni tra le cooperative i cui benefici ricadranno direttamente sui soci produttori.

**Ci sembra di capire, dunque, che il progetto “QUI DA NOI - Cooperative Agricole” non sia un progetto dalla connotazione solamente politica ma presenti degli aspetti che sono puramente imprenditoriali. Quali sono, dunque, i prossimi obiettivi?**

Il progetto “*QUI DA NOI - Cooperative Agricole*” è un progetto che ha

sicuramente una forte connotazione politica laddove si pone, come primo obiettivo, quello di dare la giusta visibilità e distintività a tutto il sistema cooperativo da cui oggi deriva il 35% della produzione lorda vendibile agroalimentare italiana. Non è un caso, infatti, che sotto il marchio “*QUI DA NOI*” c'è la scritta “*Cooperative Agricole*”.

Il *brand-logo* ha la funzione di identificare l'appartenenza ad una rete di punti vendita, accomunati non soltanto dalla qualità dell'offerta, ma anche e soprattutto da una missione etica e sociale che è propria di un modello di fare impresa fortemente legato al territorio, impostato sulla mutualità verso i propri soci. È poi evidente che si tratti di un progetto imprenditoriale a tutti gli effetti in quanto nasce in risposta alle esigenze delle nostre coope-

ratrice; grazie anche a una ripetuta serie di incontri di approfondimento sul territorio, il progetto è stato via via tarato insieme alle cooperative e sulla base delle loro richieste. Per quanto riguarda i prossimi obiettivi, è chiaro ed evidente che un progetto così ambizioso necessita di un periodo di tempo medio per andare a regime in ogni sua sfaccettatura. Per il prossimo anno, oltre ad incrementare il numero delle cooperative aderenti all'iniziativa, ci muoveremo alla ricerca di nuovi partner per diffondere ulteriormente il *network* anche in altri settori, come ad esempio quello del turismo enogastronomico, nazionale ed internazionale, già oggi molto diffuso nel nostro Paese.

*Nostro Servizio*

## E CONFAGRICOLTURA NON STA FERMA

I punti vendita diretti di Cooperative o Cantine Sociali sono sempre esistiti, ma erano roba per pochi intimi, per chi aveva famiglie numerose o lavorava nella cooperazione di primo grado. Anche l'acquisto a casa dei contadini è antica tradizione (*chi non ricorda di aver visto, passando con l'auto, sul cancello di casa di qualche contadino un ombrellone con alcune casse di frutta, un modo semplice per richiamare l'attenzione di chi si trova a transitare lì di fronte?*), ma è stata la Coldiretti di bonomiana memoria (*quella che, ai tempi d'oro, nominava il Ministro dell'Agricoltura ed eleggeva 50 parlamentari nelle fila della DC*) che per prima ha elevato la vendita diretta a teorema.

Tutti perplessi all'inizio, qualcuno più ironico che scettico ma poi tutti a fare altrettanto. Vuol dire che l'idea non era poi male. Dopo FEDAGRI, che si è accorta di avere un patrimonio di punti vendita in casa ed ha deciso di metterli a reddito, ora è la volta di Confagricoltura. Che nei giorni scorsi ha varato il suo canale di vendita battezzato con un nome che non lascia dubbi “*Dal produttore al consumatore*”, una rete di imprese qualificate che mettono a disposizione dei consumatori e dei Gruppi di acquisto i prodotti desiderati, indicando anche chi li produce.

Le imprese aderenti hanno una loro pagina web nella quale possono raccontare di sé, quel che producono e dove e come è possibile acquistarlo.

Confagricoltura parte dal Piemonte per estendere il progetto a tutta Italia.

# Un marketing su misura per rilanciare l'olio pontino

LA ZONA PRODUTTIVA DEL BASSO LAZIO SOFFRE ALCUNE CRITICITÀ STRUTTURALI. MA UNA SAPIENTE E PUNTUALE POLITICA DI PRODOTTO PUÒ AGGIRARLE E FAR VALERE ALTRI PUNTI DI FORZA

La crescita economica di lungo termine è un aspetto fondamentale da considerare nell'economia reale. La politica tenta di risolvere solo i problemi di crescita orizzontale del sistema connessi all'attuale crisi finanziaria, mentre, verticalmente, rimane sottostimata la microeconomia che non riesce a distaccarsi dalla depressione reale a causa di costi indiretti alti, risorse primarie scarse, costo del lavoro alto, risorse finanziarie di difficile reperimento, redditività di alcuni comparti economici vicina allo zero,

La stagnazione in Italia si scontra poi con una questione economica meridionale mai strutturalmente risolta. La complessità del problema rasenta dimensioni finanziarie oggi non più discutibili: le dimensioni

reali la rendono fuori della portata di qualunque manovra finanziaria, benché copiosa. In sintesi nel microcosmo economico meridionale, agroalimentare italiano, è buona regola tener conto della vulnerabilità a cui esso è sottoposto a causa della crisi finanziaria.

Le soluzioni auspicabili per l'economia reale sconfinano sempre nel potenziamento finanziario del circuito in essere anche attraverso schemi apparentemente superati, come l'emissione di crediti a buon mercato che oggettivamente devono essere strumentali e funzionali a rivitalizzare il circuito, fungendo da catalizzatori economici. Altre soluzioni sono il recupero di una identità culturale sopita e spiazzata da una commercializzazione di massa,

l'attuazione di una ricerca scientifica economica foriera di valori inerenti ad un *cultural market*, ricca di creatività innovative.

L'attuale caduta della domanda, va dunque supportata con un orientamento volto essenzialmente alla ricerca scientifica avanzata, con l'intento di generare una ripresa, riformulando la domanda di lavoro e creando nuovi moltiplicatori economici che implementino il reddito di alcuni settori con profitti vicino allo zero.

Per esempio l'innovazione nei territori regionali consiste nel recuperare la storica cultura rurale, rivisitata dalla ricerca che deve valorizzare le tipicità di *offering* locale integrandole con altri comparti dell'economia (*turismo*) e rendendo la fruibilità del nostro patrimonio monumentale storico un volano per alcune offerte di nicchia in un mercato complesso. Alla luce di queste considerazioni gettiamo ora uno sguardo con un sistema SWOT all'intero comparto agroalimentare-oleareo pontino. L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto.

**PUNTI DI FORZA:** favorevoli condizioni pedo climatiche; integrità d'immagine rurale del territorio; agricoltura specializzata; colture da reddito; prodotti tipici e tradizionali; aree di parco salvaguardate; presenza MOF (*Mercato Ortofrutticolo Nazionale*).

**PUNTI DI DEBOLEZZA:** presenza esclusiva di piccole e medie imprese che creano una polverizzazione aziendale agricola e una frammentazione fondiaria non facilmente consortibile; elevata frammentazione produttiva; manodopera a carattere familiare; filiere difficilmente



riconoscibili; asfittica presenza di associazionismo sia cooperativistico che consortile; scarsa condivisione di strategie e obiettivi comuni; carenza di sistemi tecnologici avanzati; tendenza a vendere il prodotto come indifferenziato; presenza di un numero troppo elevato di aziende di trasformazione; bassa propensione commerciale all'*offering di niche (offerta di nicchia)*; scarso livello di internazionalizzazione delle PMI; elevati costi diretti ed indiretti di produzione, trasformazione e commercializzazione; assoluta assenza di ricerca di settore; mancanza di strategie di *marketing oriented sensorial*; assenza totale di programmazione dell'intera filiera.

**OPPORTUNITÀ:** affermazioni di DOP e certificazioni; implementazioni di agroenergie; spinta verso una forte integrazione multisettoriale tra settore agricolo, turistico, marittimo e risorse del *cultural market territoriale*; diffusione del localismo; sviluppo di filiera corta; spinta verso i bacini di utenza confinanti; opportunità create dalla ricerca scientifica universitaria; presenza di Campus universitari.

**RISCHI:** smantellamento di aziende e scomparsa di attività produttive troppo esposte alla crisi di mercato; impossibilità di soddisfare le aspettative di qualità del consumatore; elevato grado di concorrenza settoriale che produce scarso posizionamento dell'offerta e scarso potere contrattuale.

Per alcuni comparti dell'economia, ricercare inediti orizzonti scientifici può voler dire nuova ricchezza. Ad esempio la produzione di olive da olio è la coltura più rappresentativa (9,6%) del territorio in esame e sta vivendo una fase di rivisitazione storica dal punto di vista della certificazione e della qualità ma rimane ancora ai margini di un mercato internazionale foriero di profitti poiché vive una tradizione commerciale obsoleta, lontana dalle aspettative del consumatore globale. Tutti gli aspetti poi elencati nell'analisi SWOT la riguardano specificatamente e prepotentemente.

#### MARKET NICHE

Per brevità di esposizione orientiamo il discorso sul *market niche (mercato di nicchia)* e sulla possibilità di affrontare una soluzione di *marketing* scientificamente accettabile che affondi radici nella ricerca e consenta agli operatori del settore oleario di costruire e risvegliare un'identità



commerciale sopita attraverso l'ausilio di politiche che puntino ad un'offerta altamente differenziata rispetto alla concorrenza.

L'offerta di massa ha infatti prodotto una frattura esperienziale e dialogica tra il mondo della produzione e quella del consumo. La fonte primaria dove attinge energia il *market niche* rimane sempre il consumatore, con le sue aspettative di consumo, peculiari e sensoriali, in perfetta integrazione con il contesto di vendita. Ma il *market niche* presume delle regole a cui nessun produttore o imprenditore può sottrarsi. Siamo in presenza di un mercato che, essendo sistema di scambio fortemente frammentato, offre quote che diventano sempre più basse. Pertanto il *management* addetto all'offerta di prodotto e al *marketing* deve differenziarlo fortemente al fine di comunicarne la unicità al consumatore finale. In modo che questi possa coglierne tutte le sfaccettature di un orientamen-

to sensoriale unico.

Questa forte potenzialità dinamica di differenziazione rispetto alla concorrenza crea enormi possibilità di fluttuazioni di vendita. Dunque creatività e flessibilità generano un'ottimizzazione delle nicchie di mercato raggiungendo più *target* di consumatori e riducendo fortemente la concorrenzialità dell'offerta di massa.

Naturalmente il successo di un prodotto dal punto di vista commerciale non è mai così semplice: valorizzare e incentivare la creatività presuppone ricerca. L'alta specializzazione delle scelte strategiche di *management* presuppone conoscenza e ricerca. Insomma, senza fare retorica o falsa demagogia, a un sistema di scambio estremamente frammentato quale può essere lo scenario di un *market oleario*, si risponde sempre con la cultura. In un sistema di scambio, il *marketing* gode di una posizione di privilegio: esso riesce ad



essere interprete sintetico ed esaustivo, delle istanze derivanti dalle realtà aziendali più intricate e complesse. Il *marketing* si fa così interprete di una multidisciplinarietà culturale. Se facciamo un parallelismo tra le scienze empiriche e l'avanzamento del *marketing*, cogliamo che quest'ultimo si dissocia dalle ipotesi di astrazione, talvolta irrealistiche delle scienze prettamente economiche, per formulare non matematicamente ma realisticamente delle rappresentazioni operative della realtà. La multidisciplinarietà oggettivizza il marketing ma non lo limita, anzi lo facilita nel discernere l'orientamento da seguire nella complessità della materia trattata. In particolare nel settore oleareo, induce ad apporti culturali diversi e pone una diversa metodologia di indagine, (che passa dall'analisi chimica-organolettica, spettrometrica fino a giungere al panel-test).

La nicchia di mercato presuppone un'elevata differenziazione del *product offering*. Il punto cardine è capire su quale aspetto differenziarsi per poter emergere. Quale elemento sostanziale scientificamente rilevato fa la differenza? Una volta individuato si deve allora puntare ad un *marketing* che lo implementi in maniera assoluta.

#### UN OCCHIO ALL'EXTRAVERGINE

Soffermandoci sulle produzioni di extravergine, gli operatori si trovano a dover operare delle scelte strategiche: un *product offering* concorrenziale di natura massale, sia nella fase di trasformazione frantoiana che in quella commerciale non prevede un *niche finding*. Possibili im-

plementazioni qualitative inerenti le certificazioni o disaggregazioni produttive volte ad ottimizzare ancor più l'offerta possono solo focalizzare l'attenzione sulle marche e sulla distribuzione ma non consentono strategie aziendali.

Bisogna, dunque, fortemente specializzare e personalizzare l'offerta. Solo così si può pervenire ad un *niche finding* che consenta di perseguire l'economicità reale del settore e procedere strategicamente con azioni di *marketing* che producano una impresa vincente.

Ricordando a margine le premesse di questo studio, l'orientamento al cliente rimane ed è la soluzione migliore per permettere ad un settore di recuperare visibilità e proiettarsi con successo verso un *market niche*. Le strategie di *marketing* che meglio si proiettano in tal senso -senza lasciare al caso nulla del cliente, espletando tutte le sue aspettative socio-economiche e passando attraverso le sue sensazioni neuro-culturali- appartengono ad un *marketing* polisensoriale che riqualifica il mercato dell'olio, valorizzandolo, comunicando la sua tradizionale tipicità ed unicità e ponendolo come fine ultimo di una commercializzazione reale.

#### FOCUS OIL CONSUMER

Tanto più si interroga il consumatore o lo si interpreta, tanto più efficace è la segmentazione della domanda, foriera di risposte e idee per un *marketing* innovativo. Possiamo avere tante varianti di quali-

tà di prodotto, quanto più è ampia la segmentazione della domanda. Ciò può avvenire quindi anche per una singola offerta di prodotto che risponde complessivamente a più esigenze. In tal caso l'alta specializzazione e differenziazione fa sì che il prodotto diviene multidimensionale riuscendo ad attrarre anche al di fuori del *target* relativo.

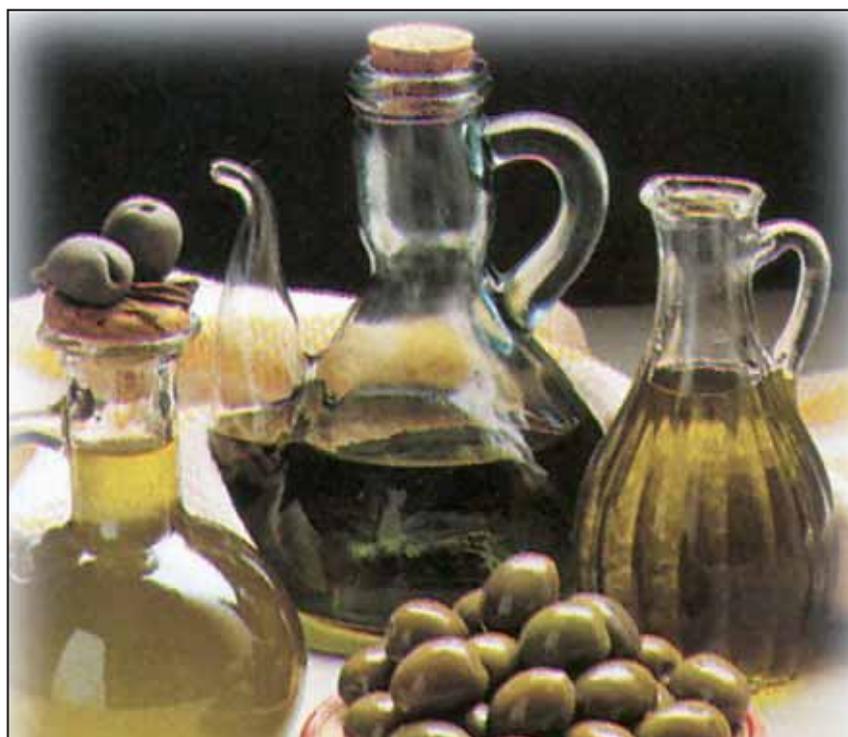
Quindi, una volta individuata la nicchia, si deve ricorrere ad una strategia di posizionamento opportuna. L'identificazione della nicchia è molto importante in rapporto alle sue dimensioni ma non in rapporto alle dimensioni dell'azienda che può essere anche inversamente proporzionale all'ampiezza *niche*. Il caso olio extravergine delle colline pontine, nonostante gli aspetti non propriamente positivi illustrati nella SWOT, potrebbe raggiungere un *business market niche*.

Identità di valori, di immagine, di qualità unica, di appartenenza, di sensazioni e sensorialità possono creare un *business* altamente specialistico.

Prof. Giancarlo Fonseca  
Prof.ssa Maria Ruggieri

#### BIBLIOGRAFIA

Alberto Mattiacci, "Il marketing strategico dei business di nicchia", Cedam 2000.  
Paul Krugman, "Il ritorno dell'economia della depressione e la crisi del 2008", Garzanti 2009.  
"Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio, sperimentazione ICZM in aree pilota" Palombi Editori 2009.



# TEMPI DI RECAPITO: LA NOSTRA INDAGINE TRA GLI ABBONATI

**NUMERO 6 - GIUGNO 2010: SPEDITO DA POSTE FERROVIE DI FORLI' IL 18 GIUGNO 2010**

SEGNALATORE	CITTA'	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO	SEGNALATORE	CITTA'	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO
VALLE D'AOSTA 1	AYMAVILLES (AO)	NAR	???	MARCHE 2	FOLIGNANO (AP)	NAR	???
VALLE D'AOSTA 2	COGNE (AO)	NAR	???	LAZIO 1	ROMA	NAR	???
LOMBARDIA 1	ORZINUOVI (BS)	NAR	???	LAZIO 2	ANAGNI (FR)	NAR	???
LOMBARDIA 2	MELEGNANO (MI)	24-Giu	6 giorni	LAZIO 3	RIETI	NAR	???
LOMBARDIA 3	SAN DANIELE PO (CR)	NAR	???	LAZIO 4	RIGNANO FLAMINIO (RM)	NAR	???
LOMBARDIA 4	PAVIA	NAR	???	LAZIO 5	FORMIA (LT)	26-Giu	8 giorni
LOMBARDIA 5	BRESCIA	NAR	???	UMBRIA 1	SPELLO (PG)	24-Giu	6 giorni
LOMBARDIA 6	FIESCO (CR)	24-Giu	6 giorni	ABRUZZO 1	PESCARA	NAR	???
PIEMONTE 1	SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)	NAR	???	ABRUZZO 2	VASTO (CH)	26-Giu	8 giorni
PIEMONTE 2	CAVALLERMAGGIORE (CN)	NAR	???	MOLISE 1	LIMOSANO (CB)	NAR	???
PIEMONTE 3	ASTI	NAR	???	CAMPANIA 1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	NAR	???
PIEMONTE 4	DORMELLETTO (NO)	NAR	???	CAMPANIA 2	MONTECARLO IRPINO (AV)	NAR	???
LIGURIA 1	VENTIMIGLIA (IM)	NAR	???	CAMPANIA 3	BENEVENTO	NAR	???
LIGURIA 2	GENOVA	NAR	???	PUGLIA 1	RUVO DI PUGLIA (BA)	NAR	???
LIGURIA 3	IMPERIA	29-Giu	11 giorni	PUGLIA 2	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	NAR	???
LIGURIA 4	SANT'OLCESE (GE)	NAR	???	PUGLIA 3	PORTO CESAREO (LE)	07-Lug	20 giorni
VENETO 1	MARANO DI VALPOLICELLA (VR)	NAR	???	PUGLIA 4	ARADEO (LE)	NAR	???
VENETO 2	SELVAZZANO DENTRO (PD)	29-Giu	11 giorni	BASILICATA 1	TOLVE (PZ)	NAR	???
VENETO 3	MIRA (VE)	NAR	???	CALABRIA 1	SAN NICOLÒ DI RICADI (VV)	NAR	???
VENETO 4	RONCO ALL'ADIGE (VR)	NAR	???	CALABRIA 2	BELMONTE CALABRO (CS)	NAR	???
VENETO 5	COLLE UMBERTO (TV)	NAR	???	SICILIA 1	MODICA (RG)	NAR	???
TRENTINO A. A. 1	SPORMAGGIORE (TN)	NAR	???	SICILIA 2	RIPOSTO (CT)	NAR	???
FRIULI V. G. 1	AZZANO DECIMO (PN)	NAR	???	SICILIA 3	CASTELBUONO (PA)	NAR	???
FRIULI V. G. 2	VALVASONE (PN)	29-Giu	6 giorni	SICILIA 4	VALVERDE (CT)	NAR	???
FRIULI V. G. 3	GONARS (UD)	23-Giu	5 giorni	SICILIA 5	TUSA (ME)	NAR	???
EMILIA R. 1	PIACENZA	NAR	???	SICILIA 6	PALERMO	NAR	???
EMILIA R. 2	FORMIGINE (MO)	NAR	???	SARDEGNA 1	VILLASALTO (CA)	NAR	???
EMILIA R. 3	FORLI'	22-Giu	4 giorni	SARDEGNA 2	VILLAGRANDE STRISAILI (NU)	NAR	???
EMILIA R. 4	SAVIGNO (BO)	NAR	???	SARDEGNA 3	SASSARI	NAR	???
TOSCANA 1	GROSSETO	NAR	???	SARDEGNA 4	SU CANALE - MONTI (OT)	NAR	???
TOSCANA 2	MONTEMURLO (PO)	NAR	???	SARDEGNA 5	GOLFO ARANCI (OT)	NAR	???
TOSCANA 3	PISTOIA	NAR	???	SARDEGNA 6	IGLESIAS (CA)	NAR	???
MARCHE 1	JESI (AN)	19-Giu	1 giorno				

NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA IL GIORNO DI QUESTA VERIFICA 30 GIUGNO 2010

## DAL LAZIO CON STUPORE...

**COMMENTO DEL MESE:** La Puglia è lontanissima. Sì, in effetti lo è. Dista circa 660 Km. dall'Emilia-Romagna (tenendo come punti di riferimento i due capoluoghi di regione: Bologna e Bari). Quindi rassegniamoci pure al fatto che la rivista del numero di Giugno abbia impiegato ben 20 giorni per giungere da Forlì a Lecce. Mentre questa rivista chiude in stampa ci giunge infatti la segnalazione di un abbonato collaboratore di questa rubrica che ci indica come data di ricevimento de "L'AGROTECNICO OGGI" di Giugno, il giorno 7 luglio 2010.

Ci dispiace tanto per i nostri abbonati della Puglia. Ragazzi non è per giustificarci ma ad alcuni abbonati è andata ancor peggio. A chi vi domanderete può essere andata peggio che a voi? Agli amici del Lazio di sicuro. A quanto ci risulta, un nostro abbonato di Roma ci seganala di aver ricevuto la rivista di Maggio (spedita il 12 maggio) soltanto l'8 giugno! Ci ha messo ben 27 giorni. La Puglia è lontanissima, va bene, ma il Lazio?!!

**SE VUOI COLLABORARE ANCHE TU AL MONITORAGGIO DELL'INVIO E RICEZIONE DE "L'AGROTECNICO OGGI" SCRIVICI INVIANDOCI I TUOI DATI E COMUNICANDOCI LA ZONA IN CUI VIVI.**

**IL TUTTO ALL'INDIRIZZO E-MAIL: [info@agro-oggi.it](mailto:info@agro-oggi.it)**

**RICEVERAI UN CODICE E LE ISTRUZIONI!**

